ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	32	16	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	5 50
Altri Paesi (spediz. quotid.)	52	26	5 —
Filiazione Port. (» settim.	16	8	2 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà Sociale.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 127, p. 1°.

I MANICOMI CRIMINALI

(A proposito di una pubblicazione)

I nostri lettori ricorderanno il processo contro il soldato Romboli, il quale in una notte del giugno del corrente anno in Novara sparava contro la sentinella del suo quartiere che aveva tentato di impedirgli di uscire. In quel processo il perito d'accusa, un distinto capitano medico dottore, Carta Mantiglia, e l'illustre psichiatra dottore A. Marro, una delle illustrazioni della scienza psichiatrica, dichiararono concordemente che l'imputato aveva agito sotto uno stato di pazzia transitoria prodotto da avvelenamento alcoolico; e che quindi non poteva restargli responsabilità di sorta per quanto aveva commesso nella durata dell'accesso.

Il Tribunale, ritenendo invece la piena responsabilità dell'imputato, lo condannava *a venti anni di reclusione militare*.

Il dottore Marro pubblica ora in fascicolo un suo studio sul caso dei Romboli, estraendolo dagli *Annali di Freniatria e scienze affini*, col quale conclude che Romboli agì « sotto un vero accesso « di pazzia transitoria o delirio alcoolico acuto, « e che contraria alla scienza fu la motivazione « della sentenza, decisamente esorbitante, che lo « venne a colpire ».

Questa sua conclusione ci richiama a un altro processo svoltosi di questi giorni davanti alla nostra Corte d'Assise, nel quale certo Bonaglia, imputato di assassinio, venne, in base al verdetto dei giurati, che lo ritennero pienamente responsabile, condannato a trent'anni di reclusione, nonostante che l'illustre professore Lombroso, perito nella difesa, avesse dichiarato che l'imputato aveva agito in uno stato di allucinazione e lo avesse ritenuto irresponsabile.

Tutto ciò ci fa pensare alla imperfezione della nostra legislazione, la quale, mentre nell'art. 46 stabilisce che non è punibile colui il quale, nel momento in cui ha commesso il fatto, era in tale stato di mente da togliergli la coscienza o la libertà dei propri atti, lascia il giudizio di questo stato di mente ai giudici del fatto, dando parte appena consultiva agli uomini della scienza, quasi che il Lombroso e il Marro fossero meno competenti a giudicare della pazzia di quanto lo siano i giurati o i giudici del Tribunale Militare.

Lasciato il giudizio di tale stato di mente ai giudici del fatto, è giusto che costoro si preoccupino delle conseguenze che ne verrebbero alla società dalla dichiarazione di tali irresponsabilità. È infatti evidente il pericolo che deriverebbe dallo ammettere di nuovo nel consorzio civile uomini feroci come i Romboli ed i Bonaglia, i quali, in certi momenti, sono tratti dalla loro malattia a sanguinosi e terribili atti.

Allora, tagliando corto sull'articolo 46, con quel criterio dettato dal buon senso, i giudici del fatto dicono: « Poichè costui è tratto ad ammazzare da una forza alla quale non può resistere, mettiamolo al sicuro, e poichè la società non ci offre ancora alcun altro ricovero per lui, lo mandiamo alla reclusione. »

Il ragionamento, come vedete, non fa una grinza. Meglio un pazzo in reclusione che la minaccia continua di essere bucati ai cittadini che non hanno colpa alcuna se i Romboli e i Bonaglia sono soggetti a pazzie transitorie. Nè io ho una sola osservazione da fare a questo ragionamento, tanto più che anch'io potrei imbattermi in qualcuno di questi irresponsabili assolti.

Ma all'uomo di cuore si affaccia un altro ragionamento, ed è questo: È onesto, dato quanto ammette la stessa società nell'art. 46 del Codice penale, che chi ha agito in uno stato d'irresponsabilità sia condannato alla reclusione? È lecito che egli e la sua famiglia subiscano l'infamia di una tale pena con tutte le sue conseguenze giuridiche e sociali?

È lecito porre questa gente soggetta a pazzie transitorie, che hanno conseguenze così pericolose, sotto uno stesso regime ed in contatto continuo con altri condannati i quali, come tutti gli altri cittadini, hanno diritto ad essere garantiti nell'esistenza? Le pazzie, per quanto transitorie, sono sempre pazzie e coi pazzi non si ragiona. Quando essi sono pericolosi vanno isolati.

Tutto ciò ci porta ad una conclusione, ed è questa: a invocare l'attuazione dei Manicomi criminali proposti dal Lombroso, o, come egli li chiama nella perizia sul Bonaglia, delle *Case manicomiali*.

Solo con la istituzione dei Manicomi criminali si lavorano i giudici dal brutto imbarazzo in cui si trovano adesso di dover condannare spesso un irresponsabile, dando una smentita presuntuosa e ridicola agli uomini della scienza, per non rendere alla società un uomo pericoloso.

TOHA-RASA.

La circolare degli Stati Uniti per la Conferenza monetaria di Bruxelles.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Ecco il testo della circolare con cui gli Stati Uniti invitano le Potenze a partecipare alla Conferenza internazionale monetaria di Bruxelles:

« Sono incaricato dal mio Governo di segnalare all'attenzione dell'E. V. come sarebbe desiderabile ed opportuna una Conferenza da parte delle nazioni europee cogli Stati Uniti d'America sulla situazione attuale dell'argento.

« Sono informato dal segretario di Stato essere opinione del presidente (e il presidente crede che anche la popolazione degli Stati Uniti opini con singolare unanimità) che un ampio impiego dell'argento come moneta, in una determinata proporzione coll'oro, fissato mediante accordo fra le grandi nazioni commerciali del mondo, promuoverebbe in modo eminente la prosperità di tutte le nazioni e di tutte le classi della popolazione.

« Non bisogna però dimenticare questa considerazione, che le opinioni di alcune altre nazioni, la cui cooperazione è molto desiderabile per la riuscita dei passi in favore di un tale accordo, non concordano pienamente colle vedute e coll'opinione pubblica degli Stati Uniti.

« Tuttavia è lecito credere che l'idea di un più ampio uso dell'argento si sia diffusa nel mondo e che è ora propizio il momento per proporre la convocazione di una Conferenza internazionale per discutervi tale questione.

« Il Governo degli Stati Uniti, mentre manifesta nettamente le vedute sue proprie intorno al problema dell'argento e lo scopo che desidererebbe di raggiungere, non intende di porre condizione alcuna che possa recar difficoltà a quei Governi che, accettando l'invito degli Stati Uniti ad una Conferenza internazionale sull'argento, aderirono di conferire in generale intorno alla naturale e più vantaggiosa relazione che dovrebbe avere l'argento della coniazione mondiale.

« Il Governo degli Stati Uniti propone quindi una Conferenza fra le Potenze, allo scopo di esaminare il quesito e quali misure si possano prendere per aumentare l'impiego dell'argento nel sistema di circolazione delle nazioni. »

DRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18 — La Conferenza internazionale monetaria s'aprirà martedì venturo alle 2 pom. nel palazzo dell'Accademia. Il ministro Beermort farà il discorso inaugurale; quindi si procederà alla nomina a alle insediamento del presidente e dei segretari.

A questa Conferenza, la quale ha un'importanza economica di prim'ordine, la *Gazzetta Piemontese* sarà rappresentata da uno speciale collaboratore, il quale ci terrà informati assiduamente dei lavori e delle deliberazioni.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'onorevole Giolitti a Roma.

Un giornale che muore.

18, *ore 3 15 pom.*

Stamane è arrivato a Roma l'onorevole presidente del Consiglio. Erano a riceverlo alla stazione tutti i ministri. L'on. Giolitti poco dopo arrivato si recò alla Consulta, ove ebbe una conferenza con l'on. Brin. Dicesi che per domani sia convocato un Consiglio di ministri.

— In seguito a vivaci incidenti di redazione pare che il giornale *Il Lampo* abbia sospese le pubblicazioni. Ieri e oggi il giornale non è uscito.

(Edizione mattino).

Prime note parlamentari.

La presidenza della Camera. Il Consiglio dei ministri — I nuovi senatori.

Un lamento di Bonghi.

18, *ore 6,20 pom.*

Col ritorno di Giolitti a Roma si apre il nuovo periodo della vita parlamentare, toccando ormai al Ministero e alla Camera di accingersi ai lavori in nome dei quali si compiette la lotta elettorale. Per domani è convocato il Consiglio dei ministri per deliberare appunto sull'ordine dei lavori parlamentari e sulla nomina delle più alte funzioni parlamentari. È opinione dei circoli più accreditati che ormai la candidatura Zanardelli alla presidenza della Camera sia proclamata come la più probabile.

Oltre la designazione della situazione politica fanno propendere per la scelta dell'illustre uomo la sua speciale competenza e la sua personale autorità. Si assicura che Zanardelli ha già dichiarato che accetterebbe la designazione che facessero gli amici. Di ciò come della presidenza della Giunta per le elezioni e della Giunta del bilancio si occuperà appunto il Consiglio di domani.

In esso si deciderà pure definitivamente per la nomina dei nuovi senatori, i quali credo raggiungano la quarantina. Tra essi vi saranno alcuni prefetti anziani. La nuova lista dei senatori sarà sottoposta alla firma del Re appena S. M. sarà arrivata a Roma, onde poterli pubblicare subito, dando l'annunzio ufficiale ai nuovi eletti, i quali saranno così in grado di intervenire alla inaugurazione della legislatura martedì e prestare giuramento.

È molto probabile che nel Consiglio di domani si approvi pure il testo del discorso della Corona. Questo sarà piuttosto breve. Oggi Giolitti ebbe un colloquio con quasi tutti i ministri e con l'on. Romano, sottosegretario degli interni, il quale partirà stasera per Napoli.

Frattanto si continua a parlare dai giornali di una riunione della maggioranza, che sarebbe più o meno proficua. Finora nulla havvi di stabilito in proposito. Sono poi assolutamente infondate le voci di imminenti movimenti prefettizi. Se che a persona che lo interrogava in proposito, l'on. Giolitti assicurò che per qualche mese non si farà nessun movimento, sia per non turbare i servizi, quasi sempre danneggiati dai cambiamenti, sia per allontanare ogni sospetto che i movimenti siano conseguenza della lotta elettorale.

— È ritornato a Roma Domenico Berti. Ieri compiendo il 72° anniversario, ricevette numerosissime felicitazioni.

— Bonghi manda all'*Opinione* una lettera, il cui stile è molto irritato. Vuole rendere ragione della causa per cui venne sconfitto nei tre Collegi, che era dice essergli divenuti per necessità più noti. Le cause, secondo il Bonghi, sono molte, ma le principali sarebbero queste: la qualità del corpo elettorale, pel quale non ha influenza intellettuale o morale il candidato; la corruttela che ne deriva; il denaro sparso largamente dal Ministero; l'azione del clero, che Bonghi afferma in qualche luogo perfida; la ingerenza sfrenata del Governo; la supina inframettenza dei sindaci; le camarille, le sopperchierie, le combriccole, eccetera.

Pare impossibile che fra tante cause che il Bonghi attribuisce altrui non riconosca di poterne attribuire almeno qualcuna anche a sè!

— Secondo informazioni pervenute alla segreteria della Camera, le proclamazioni dei deputati furono 493; quattro deputati furono eletti in due Collegi; non avvenne la proclamazione nei Collegi di Augusta, Brienza, Cagliari, Imola, Noto, Ortona, Paola, Serradifalco, Venezia III, Todi. Si trovano già in Roma circa 150 deputati.

Crispi e Nicotera.

18, *ore 10,5 pom.*

Questa sera varii deputati e pubblicisti sono partiti alla volta di Palermo per assistere al discorso dell'on. Crispi. Secondo la *Tribuna*, il Crispi si limiterà a fare una difesa della sua amministrazione, mantenendo il riserbo circa l'attuale Ministero. Comunque, c'è dell'aspettativa per la parola dell'eminente uomo politico. Frattanto però si smentisce che Nicotera abbia fatta adesione al banchetto Crispi. Dato il passato dei due uomini, la cosa era poco verosimile; ma in certi momenti anche le notizie inverosimili attecchiscono, specie se c'è chi ha il suo vantaggio a farle credere. Anzi lo stesso Nicotera fa smentire dai suoi amici che egli abbia alcun intendimento di unirsi con Crispi. Veramente non c'era bisogno di tale smentita dal momento che il Crispi (e voi ne riceverete la notizia da Napoli) l'aveva preceduto facendo smentire per suo conto. I due uomini non si troveranno dunque insieme neanche nei banchi dell'opposizione; nè potrebbe essere diversamente dal momento che il loro atteggiamento di fronte al Ministero fino ad ora è stato affatto diverso: l'uno essendo fiero e dichiarato avversario, l'altro giudice benevolo in aspettazione. Il Crispi, del resto, ha più volta manifestata l'alta stima in cui egli tenne fino da principio il Giolitti. Per ciò e per l'antica rivalità, Crispi e Nicotera non si uniranno.

Aumento nell'esportazione dei vini e delle uve.

18, *ore 10 pom.*

Ecco alcune cifre statistiche dimostranti l'esportazione effettuatasi, in questi ultimi mesi, nei vini. A tutto ottobre decorso si trasportarono in Austria 1,775,094 ettolitri, mentre nello stesso periodo del decorso anno si trasportarono 900,297 ettolitri. L'Austria, che nello scorso anno acquistò 13,369 ettolitri, quest'anno, malgrado l'ordinanza restrittiva, ne acquistò 275,516 ettolitri. Nel 1891 in Germania non si importò che 125,598 ettolitri; quest'anno invece se ne spedì 315,060. La Svizzera da ettolitri 332,364 acquistati lo scorso anno è salita nel 1892 a 464,633 ettolitri. Quanto all'uva: in tutto l'ottobre dello stesso anno si esportarono in Germania e Svizzera 68,430 quintali; quest'anno, nella stessa epoca, se ne sono esportati 106,919, quindi 128,489 in più, che, tradotti in lire, rappresentano il valore di 2,441,291.

Norme agli insegnanti pubblici.

Varie.

18, *ore 10 pom.*

Il *Bollettino della pubblica istruzione* contiene una circolare recante le norme per le lezioni private da darsi da insegnanti pubblici. Tra le norme sonvi le seguenti:

1° È vietato ai professori di dare lezione nel periodo delle vacanze autunnali agli alunni privati e pubblici che nella sessione di luglio furono da loro esaminati e non interamente approvati agli esami;

2° La proibizione agli insegnanti di dare lezioni private ai loro alunni pubblici intendesi estesa a tutti gli alunni dell'istituto a cui l'insegnante appartiene, considerandosi però il Ginnasio ed il Liceo come due istituti separati.

La circolare determina poi la facoltà nei professori di dare lezioni ad alunni non appartenenti al loro Istituto.

— Alla Direzione di sanità al Ministero dell'interno si sta elaborando il nuovo progetto di legge circa i manicomi.

— L'Amministrazione del giornale il *Lampo* annunzia che, per difficoltà insorte fra la Direzione e l'Amministrazione, il giornale cessa le pubblicazioni.

— Si assicura che Bonacci sia allontanato un progetto che rende obbligatorio il matrimonio civile in precedenza a quello religioso.

— Saint-Bon è tuttora indisposto, ma senza gravità.

— Santi, ispettore generale di ragioneria, è collocato a riposo e insignito della croce di grande ufficiale della Corona.

— Dicesi imminente la pubblicazione di un libro di memorie di Kandler, ex-ministro pontificio.

Facciamo bene i conti.

Il *Corriere della sera* pubblica una lettera da Torino (di un corrispondente straordinario) sulle elezioni in Piemonte, nella quale si fa una critica retrospettiva della campagna elettorale, e si conclude col dire che l'esito delle elezioni fu « un avvertimento severo a Giolitti ». La lettera — che presume di aver accennato le cause ed esposti gli effetti — contiene questa precisa affermazione: — Il Ministero, o più che il Ministero, la persona Giolitti, uscì dalla lotta, se non sconfitta, in Piemonte, certo compromessa. —

Tralasciamo di occuparci di ogni altro rilievo della lettera, anche di quelli che ci riguardano direttamente, per non andar troppo per le lunghe, e perchè già preventivamente a parecchi appunti abbiamo risposto. Ci fermiamo soltanto a questa affermazione, perchè ci pare, se i conti di casa nostra son giusti, che il corrispondente abbia totalmente sbagliati i suoi.

E di vero. Egli dice che il Ministero in Piemonte è stato sconfitto. Ma facciamo bene i conti.

Le antiche provincie — Alessandria, Torino, Novara, Cuneo, Genova e Porto Maurizio — contano 73 Collegi. Ebbene, sopra 73 Collegi sono riusciti vincitori dell'Opposizione 6 candidati, e cioè: Lucca a Vercelli, Ercole a Oviglio, Borgatta a Capriata d'Orba, Curioni a Borgomanero, Cibrario a Ciriè, Maggiorino Ferraris (che non fu combattuto) ad Acqui e Merlani a Torino.

Tutti gli altri, cioè 67 candidati eletti, di fede dichiarata ministeriale, hanno promesso di favorire con le loro forze l'opera del Governo sulla base del programma esposto dall'on. Giolitti. Per scrupolo di esattezza diremo che qualcuno di essi — ma qualcuno soltanto, come il Polti a Cera, il Cocito a Nizza Monferrato, il Facta a Pinerolo e qualche altro — non fu dal Governo appoggiato moralmente nella campagna elettorale, perchè anche fra due che gli dimostrano pari fiducia il Ministero doveva pure dar la preferenza ad uno, quando non preferiva di disinteressarsi; ciò però non toglie che quegli eletti non abbiano dichiarata la loro fiducia nel Governo e nella « persona » dell'on. Giolitti.

Come può dunque il corrispondente del *Corriere* affermare che vi fu sconfitta o compromissione? Se le cifre significano qualche cosa, le cifre gli danno torto. Egli ha fatto male i suoi conti. Ma, obbietterà: « Sconfitta morale nei Collegi di Vercelli e di Oviglio. » Eh! santo Iddio, non dev'essere nato ieri il corrispondente, e sa bene anche lui come vanno le cose in certi Collegi dove un uomo e un sistema hanno messo le loro propaggini... A sradicarli ci vogliono altro che le « urli » di cui si lagna l'ex-onorevole di Barge!.....

(A proposito, ecco una vittoria morale dell'opposizione!)

In ogni modo, non ci si verrà venire a sostenere sul serio che un Lucca o un Ercole possano avere titoli e valore equipollenti a quelli di tutta la rimanente deputazione piemontese.

Sarebbe ridicolo, non è vero?

La legge sulla Stampa alla Camera francese.

Si passa alla discussione degli articoli.

Interpellanze sulla politica generale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il Governo accetta l'emendamento che si presenterà durante la discussione degli articoli del progetto di riforma della legge sulla Stampa. Questo emendamento stabilisce che l'Autorità giudiziaria debba pronunziarsi nei cinque giorni seguenti l'arresto del colpevole, ovvero il sequestro preventivo del giornale, altrimenti l'accusa cadrà di pieno diritto. Credesi che questo emendamento raccoglierà certo un numero di voti che assicurerà l'approvazione del progetto governativo.

Camera. — Riprendesi alle 2,55 pom. la discussione del progetto di riforma della legge sulla Stampa. Roust e Pichon combattono il progetto come inopportuno, inefficace e contrario ai principii della Repubblica. *(Rumori al Centro)*

Pichon rimprovera ironicamente De Mun, che si ispira nel suo programma dal *syllabus*.

Mons. Hulst chiede la parola.

Pichon soggiunge: « Voi accettate la forma della Repubblica respingendone la sostanza; vi daremo la libertà che chiedete sopprimendo il bilancio per i culti. *(Applausi dalla Sinistra, proteste dalla Destra)* Pichon rimprovera ad Aynard di farsi dettare dal Papa le sue opinioni politiche, ed invita il Governo a non menomare le libertà necessarie e di consultare la maggioranza. *(Applausi dall'Estrema Sinistra)*

Loubet risponde tale essere la sua intenzione, ma essere dispiacente di vedere repubblicani seminare la divisione nel proprio partito; non vuole essere prigioniero di nessuno; serve il suo paese lealmente e fermamente. *(Applausi dalla Sinistra e dal Centro)*

Dopo il discorso del socialista *Lavy*, parecchie voci a destra chiedono il parere del guardasigilli.

Ricard vuole rispondere dal banco dei ministri, ma gli si grida: « Alla tribuna! »

Dopo il discorso di *Jousart* (Centro), che dichiara che non chiede la caduta del Gabinetto, ma reclama la fermezza da parte sua, Loubet sale alla tribuna.

Gridasi a destra: « Ricard! Ricard! »

Loubet dichiara che il Governo è pronto a rispondere all'interpellanza sulla sua politica generale, ma non vuole mischiarvi una questione sulla Stampa, il cui interesse è immediato. Si limiterà quindi a riferirsi alle sue precedenti dichiarazioni che, cioè, si fece tutto a Carmaux per prevenire lo spargimento del sangue. Soggiunge: « Il Governo è pronto ad applicare energicamente la legge che esso reclama. » *(Applausi a Sinistra e al Centro. Proteste a Destra)*

Ricard, rispondendo alle critiche di dettaglio svolte da Pourquery, espone il concetto del progetto che è di colpire la provocazione diretta a commettere crimini o delitti puniti dalla legge, aumentando le pene attuali e autorizzando l'arresto e il sequestro preventivo. Ricard termina facendo comprendere che il Governo è disposto a esaminare gli emendamenti che potrebbero essere presentati. *(Frequenti interruzioni a Destra; applausi al Centro)*

La discussione generale è chiusa.

Goirand chiede di interpellare il Governo sulla sua politica generale.

Floquet dice che la mozione è contraria al regolamento della Camera. La discussione incominciata deve continuare. Mette ai voti il passaggio alla discussione degli articoli del progetto.

Loubet dichiara nuovamente che pone la questione di fiducia. Per evitare qualsiasi equivoco dichiara altresì che dopo la votazione del progetto sarà a disposizione di Goirand per rispondere alla sua interpellanza. *(Vivi applausi a Sinistra e al Centro)*

Il relatore domanda l'urgenza, che viene dichiarata. La Camera, con voti 329 contro 228, decide di passare alla discussione degli articoli e si aggiorna a domani.

Un ricevimento all'Ambasciata italiana di Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Oggi Ressmann, assistito da Malaspina, circondato da altri membri dell'Ambasciata, ricevette il Corpo diplomatico, i personaggi ufficiali francesi, i capi delle Missioni estere coi loro dipendenti e gli alti funzionari francesi il cui elenco era stato redatto dall'ufficio di protocollo del Ministero degli esteri, che si recarono in grande uniforme a complimentare Ressmann. La cerimonia, che è tradizionale allo arrivare di ogni nuovo ambasciatore, non si potette effettuare prima perchè Ressmann prese possesso dell'Ambasciata durante le vacanze. Il ricevimento fu cordialissimo.

A proposito di parole attribuite a Guglielmo.

La riforma tributaria in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il *Reichsanzeiger* dicesi autorizzato a dichiarare che non ha nessun fondamento la notizia di alcuni giornali che l'imperatore, approvando il nuovo progetto di legge militare, abbia detto a Caprivi: « Cercate di andare lontano con questi progetti ».

— *Camera dei deputati.* — Discutesi il progetto per la riforma dell'imposta. Il ministro delle finanze dichiara che la maggioranza è d'accordo sui punti principali della riforma tributaria e che se non si coglierà l'attuale momento forse un momento opportuno pella riforma non verrebbe mai.

Una seduta tempestosa alla Camera austriaca.

Tedeschi e Giovani Czechi.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — *Camera.* — Si discute il bilancio.

Menger (tedesco) apostrofa i Giovani Czechi dicendo: « Commettete un delitto di alto tradimento parlando dei diritti dello Stato di Boemia. »

Queste parole provocano un grande tumulto. Menger è richiamato all'ordine. Quasi tutti i deputati precipitansi verso Menger. Per troncare l'agitazione il presidente toglie la seduta, mentre Menger continua a parlare.

Secondo la *Neue Freie Presse* il programma del Gabinetto Wekerle conterrà l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio e un ampio piano di riforme sulla base del compromesso del 1867.

Il processo contro Lesseps ed Eiffel per l'affare di Panama.

Parigi, 17 novembre.

(VIEZ-PÉRLOS) — Il processo del Panama solleva taluni punti di diritto, i quali saranno certamente discussi con passione ed erudizione davanti ai magistrati. Lesseps, nella sua qualità di Gran Cordone della Legion d'onore, aveva diritto ad essere giudicato dalla Corte d'Appello. La Camera, per costringere il Ministero ad iniziare il processo, revocò seduta stante quel privilegio, lasciando i grandi ufficiali dello Stato sotto alla giurisdizione comune. La legge, supponendola votata dal Senato, sarà applicabile al caso presente? Le leggi non hanno effetto retroattivo: l'istruzione del processo pel Panama era aperta prima della nuova legge, ma la messa in accusa sarebbe ordinata o dopo la legge, o quanto meno dopo il voto della Camera. *Quid* nel caso presente? Lesseps è giudicabile dalla Corte d'Appello o dal Tribunale? Tutto l'acume della scienza giuridica verrà distillato per risolvere quest'imbroglio creato dal Ministero coll'autorizzare il processo, invece di lasciare l'Autorità giudiziaria procedere secondo le regole e la coscienza sua.

L'altro punto di diritto riguarda molto la Stampa. Una delle imputazioni che si fanno agli amministratori è lo sperpero di grandi somme distribuite in sovvenzioni alla Stampa onde favorisse le emissioni dei prestiti. L'Amministrazione ammette di aver impiegato a quest'uso 42 milioni, ma il liquidatore ne trova 88. L'Amministrazione si scusa dicendo che si è sempre fatto così, che tutte le Banche e gli Istituti di credito assegnano ai giornali somme ragguagliate alla loro tiratura onde animare i capitalisti a sottoscrivere. Ma i magistrati dovranno esaminare se nel caso presente questa azione della Stampa, promossa con denaro, non abbia gli estremi previsti dal Codice, il quale punisce chi con artifizi e con la speranza di vantaggi sottrae ad altri denaro. Moralmente non v'è dubbio che la Stampa manca al suo dovere quando emette un'opinione o cerca di far prevalere un'idea, non per coscienza, per convinzione propria, ma perchè questa coscienza e convinzione le sono pagate a contanti.

Legalmente il Codice non prevede il caso specifico, e bisogna ragguagliarlo alla truffa. In Francia questo sistema è comunissimo: lo si discute neanche; quando si parla di qualche giornalista il quale fece l'elogio di Tizio, Caio o Sempronio senza farsi pagare si dice che è un imbecille; sono molti i giornali i quali vivono esclusivamente non con la sola quarta pagina, il che sarebbe naturale, ma con le sovvenzioni per cantare lodi nel corpo del giornale. È inutile fare nomi; basti leggere certi articoloni inseriti nei più grandi giornali, tra la Camera ed il *premier Paris* per capirlo. I banchieri pagano carissimo quel bollettino finanziario o di borsa che ogni giornale pubblica, perchè serve a far valere questo o quel titolo, a promuovere un rialzo od un ribasso, secondo le istruzioni che essi banchieri danno. Sarà quindi curioso vedere quale interpretazione i magistrati daranno a queste sovvenzioni. Il Suez ed il Panama usandone in quel modo chiamarono l'attenzione sopra atti i quali finora erano passati inosservati. Molti aspettano anche di sentire il nome dei giornali sovvenzionati e le somme che hanno ricevuto; ma l'aspettativa sarà probabilmente delusa. Sovvenzionata fu tutta la Stampa francese, un po' la belga, la svizzera, l'americana; non mi risulta dell'italiana; si distribuì l'avena a quelli che presentarono domanda corredata da qualche documento.

Ma per quanto si vocifera, i magistrati intendono procedere rapidamente, sfiorare gli scandali o ciò che possa essere una semplice curiosità, e, per quanto possibile, *laver le linge sale en famille*. Si vocifera anche che non siano stati soli i giornali nel partecipare a queste distribuzioni. Anche parecchi uomini politici sarebbero stati convinti con argomenti tangibili che l'impiego del denaro in azioni del Panama, era un buon affare, onde facessero votare dal Parlamento le autorizzazioni occorrenti alle emissioni. La *Libre Parole* dice parecchi nomi senza riguardi e numero rilevò la turpe accusa. Ma la *Libre Parole* non gode di un'autorità cotanto incontestata da potervi credere. Le vedremo corrotto, e si aspetta di vedere se correranno anche davanti ai Tribunali.

I membri dell'Amministrazione della Società per il Canale di Panama che saranno sottoposti a processo sono, oltre a Ferdinando di Lesseps, presidente del Consiglio d'Amministrazione, anche il figliuol suo Carlo ed i sigg. Cotto e Mario Fontanes, amministratori, e l'ing. Eiffel, autore della famosa torre, che fu appaltatore dei lavori del Canale.

Il *Times* scrive a questo proposito: « La decisione del Governo francese di processare Ferdinando Lesseps ha prodotto qualcosa come una vasta in Francia ed in tutto il mondo civile. Nonostante tutti i suoi difetti, Lesseps è forse il più illustre fra i francesi viventi.

« La grande opera della sua vita esercitò un'influenza diretta sul corso della politica in Francia: se il progetto di Panama non è riuscito, la Francia non ha obliato ciò che Lesseps fece per la sua gloria.

« Non sarà certo senza vivo dolore che i francesi vedranno questo vegliardo di 88 anni, accusato di frodi, apparire sul banco degli imputati. »

Echi elettorali

Una difesa.

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 17 novembre 1892.

Onorevole Signor Direttore,

Credevo che nella gioia d'una vittoria desiderata, per quella generosità che si usa coi vinti, la *Gazzetta Piemontese* non si sarebbe oltre occupata della mia povera persona: ma me ne dissuade il giudizio troppo ingiusto e l'accenno meno che esatto a cose che mi riguardano, contenuti nel foglio 317 di martedì scorso.

Accusato, devo difendermi, e mi permetta quindi due franche parole di risposta.

È vero che io devrei un grazie per le doti che ella mi vuol riconoscere *ingegno e coltura*; non mi aspettavo tanto dalla di lei benevolenza. Ma l'elogio mi è fatto scontare con usura dal negarmi che ella fa la dote che io apprezzo sovra tutte negli altri ed ambisco che più di tutte mi venga riconosciuta, cioè la *fermezza e la stabilità del carattere*. Ella taccia di incoerenza la mia condotta e mi pone così tra coloro che son sospesi e si abbracciano a tutti i partiti e giullano qualunque via tortuosa, pur di riuscire. Or bene, nulla è meno esatto. Ed è tanto più vero il contrario. Io sono precisamente riescito a nulla od a poco finora, sovratutto perchè, indipendente per indole, di spirito e di coscienza, solidamente e dirittamente liberale di convincimenti e di propositi, non mi ho voluto piegare mai e farmi servo di nessuna chiesuola. Nè prima nè durante queste recenti elezioni ho patteggiato mai con nessuno. Nè ho conosciuto, nè tentato mai le vie storte. E sfido chiunque a provarmi il contrario. Che se poi un'onda di simpatia, non cercata ma spontanea, mi è venuta talvolta, ed anche ora, da persone di cui apprezzo i retti intendimenti ma non condivido tutte le idee mi è venuta soltanto, e non per altro, che come omaggio, posso dir meritato, alla *stabilità del mio carattere* ed alla mia indipendenza di giudizio. La dovevo respingere?

E che non abbia smentita mai questa mia integrità di carattere di cui altamente mi vanto, lo provano tutti i miei atti di vita pubblica e quello scrupoloso, che dicendo cosa insostituibile, ella cita come una prima endita.

Ella scrive di me: « *Si presentò candidato alla deputazione politica nel 1886 quando nel censuso all'Opposizione e lo combattemmo e dovette ritirarsi.* » E questo non è vero. Nel 1886 il Comitato liberale mi aveva designato a candidato del Collegio I di Torino. Ma come i Comitati contano sempre per quello che possono contare e che lo allora meno adesso — non istarò a spiegare per quali ragioni — non ero il candidato preferito dal Ministero, personaggi autorevoli mi furono d'attorno sollecitandomi a ritirarmi dall'agone, pretestando che io avrei diviso i voti della parte politica cui mi ero con tutta convinzione ascritto, e procurata così la vittoria all'Opposizione. Cedetti, mi ritirai, nulla chiedendo, nulla offrendomi per il sacrificio, e ci ebbi solo a compenso, e mi bastò, un voto di plauso del Comitato ed un telegramma di caldo ringraziamento del presidente del Consiglio Depretis, trasmessomi dal prefetto conte Lovera, che potrà attestarglielo. Così è che non entrai neanche in lotta per disinteressata abnegazione. Ed è questa una sconfitta? E cosa ci ha a vedere l'opposizione della *Gazzetta Piemontese*?

Mi premeva di certificare questo fatto, e ci tenevo a difendere quello che ho di più prezioso, la fermezza di carattere. E mi compiacio sperare che per ragioni di convenienza e di giustizia, ella vorrà pubblicare questa mia risposta, dovendo io cercare in ogni modo che i miei elettori e chi mi deve giudicare conoscano la verità vera.

Con perfetta osservanza di V. S. Ill.ma

Devotissimo
CESARE FERRERO DI CAMBIANO.

Non abbiamo molte cose da aggiungere a quello che abbiamo detto altra volta. Facendo un esame sintetico delle elezioni di Torino non potevamo certo dimenticare il quinto Collegio, e parlando del marchese Cambiano l'abbiamo fatto in tono tutt'altro che polemico, ma con quella moderazione che anche i nostri avversari, se non il Cambiano, hanno apprezzato. La storia del 1886 non è tanto antica perchè non si possa ricordare precisamente la nostra lotta contro il sistema Depretis in generale e contro il Comitato depretino di allora nella nostra città. Quanto a quello che riguarda i nostri giorni è lecitissimo al marchese di Cambiano di far riconoscere come saggio di simpatia personale l'appoggio cercato o accettato di oppositi partiti; a noi basti replicare che gli elettori corretti e decisi, per quante simpatie personali possano godere, in altre lotte politiche di questi appoggi non ne hanno mai avuti.

Le elezioni politiche nel Collegio di Ceva.

Murazzano, 17 novembre.

(Fretta) — Forse in nessun Collegio la lotta elettorale è stata così viva ed accanita come in questo di Ceva.

Correvano la lizza domenica passata nella votazione di ballottaggio il tenente-generale Luigi Adami, ex-deputato, e l'avvocato Giuseppe Polti.

Il responso delle urne non corrispose alle nostre aspettazioni; l'avvocato Giuseppe Polti con 4058 voti riusciva vincitore sul generale Adami, che ne riportava 4050.

Di fronte a questo risultato, noi che abbiamo sempre propugnato in Luigi Adami più che la persona un metodo di vita pubblica, diciamo francamente che migliore sorte avrebbe incrociato la sua candidatura; ma a lui non è valso l'aver fatto solo il suo dovere.....

Però se le cifre di questa elezione di ballottaggio ci dimostrano che si è avuta una grande accorrenza di elettori e maggiore ancora che nella domenica precedente, tanto ora il movimento febbrile che animava queste popolazioni, prese partitamente per ogni paese, ci dicono che il nome del Polti si votava di preferenza nelle campagne.

Nelle campagne appunto perchè si soffre, si spera; appunto perchè si è poco contenti del presente, si anela al futuro. Il bisogno crea la fede in qualche cosa. Si pensa che l'avvenire deve darci un aiuto, deve pur mantenerci qualche promessa e perciò si votava il nome dell'avvocato Polti, mentre il generale Adami ebbe il meritato plebiscito della cittadinanza, che pensa e che studia, perchè quella simpatica figura onorò per due legislature, nel Parlamento, il nome del nostro Collegio.

Uomo di grande ingegno, di molta dottrina, di animo severo e disinteressato, la sua vita parlamentare è per noi un esempio di attività e di coerenza da additare a moltissimi, e la guerra atroce che gli si è fatta ce lo ha reso naturalmente anche più caro;

guale guerra con parole da gentiluomo e da cavaliere ha di stesso generale con sintesi poderosissima-riassunto nella seguente lettera indirizzata ai suoi elettori:

« *Agli elettori del Collegio di Ceva,*

« Nella fiera lotta elettorale del nostro Collegio « sono stato battuto, ma ne sono uscito immacolato. « Ai 960 elettori che mi hanno onorato del loro « voto, io mando i più vivi ringraziamenti ed un ad- « dio dal cuore. Essi in qualunque circostanza po- « tranno sempre contare sulla mia gratitudine e sulla « mia amicizia.

« Murazzano, 15 novembre. « LUIGI ANAUL. »

Ed ora a voi, avv. Polti.

Avete vinta una battaglia difficile: provate dunque a quegli operai che vi hanno portato in trionfo che le vostre promesse non furono illusorie come quelle di un candidato qualsiasi alla vigilia delle elezioni: ampliate il vostro stabilimento, aumentate produzione e personale e non fate che chi vi ha favorito debba pentirsi del suo voto.

All'opera dunque!

Il Bollettino dell'istruzione pubblica.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

16, ore 6,40 pom.

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Bolteri è nominato aiutore del Gabinetto d'anatomia umana dell'Università di Genova — Orlando è nominato id. id. del Gabinetto di patologia all'Università di Torino.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri. — Sono confermati per un biennio nella loro carica: Siccardi, capo-sorvente, e Galio, sorvente, presso la Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Scuola superiore di veterinaria. — Bassi è nominato assistente presso il gabinetto di zootecnia alla R. Scuola superiore di veterinaria di Torino.

Fondazione scolastica Vandone. — Negrone è confermato presidente del Consiglio d'amministrazione per la fondazione Vandone a Vigevano.

Istruzione ginnasiale. — Venne revocato il decreto che confermava al prof. Pastore l'incarico d'insegnamento in una delle classi inferiori ginnasiali annesse all'Istituto internazionale di Torino — Venne accettata la rinuncia dall'ufficio d'insegnante matematica nel ginnasio di Vigevano presentata dal professore Crupallo.

Convitto nazionale. — Armand, Bertaina e Bancia, istitutori provvisori nel Convitto di Novara, sono nominati effettivi ivi — Camiera e Longo, istitutori provvisori nel Convitto di Genova, sono nominati effettivi ivi.

Scuole tecniche. — Squinabol, professore reggente di scienze naturali alla Scuola tecnica Vivaldi a Genova, è nominato professore reggente di scienze naturali all'Istituto tecnico di Foggia — Quadrio Bruzzi, professore alla Scuola tecnica di Stradella, è trasferito a Sondrio — Il prof. Cogo, in seguito a concorso, è nominato professore reggente di storia, geografia e diritto nella scuola tecnica di Stradella — Il prof. Catterina, incaricato dell'insegnamento delle scienze naturali, da Como è trasferito a Genova.

Scuole normali femminili. — Le signorine Kienerck Eugenia e Giulia sono incaricate dell'insegnamento nelle sezioni aggiunte al Corso preparatorio della Scuola normale femminile di Pavia.

Esito di un concorso. — Il signor Dusi fu dichiarato vincitore del concorso al premio Vittorio Emanuele istituito dalla Cassa di risparmio di Milano per perfezionamenti di studi all'estero.

Un ricorso respinto. — Venne respinto il ricorso del Comune di Santa Margherita (Bobbio) contro l'ordinanza della Giunta provinciale di Pavia di emettere il mandato di pagamento di 150 lire a favore della maestra Pochintesta.

La tramvia Chieri-Castelnuovo d'Asti.

Con deliberazione in data 13 corrente il Consiglio comunale di Buttigliera d'Asti approvava all'unanimità il concorso a fondo perduto assegnato a quel Comune dal Comitato promotore della tramvia Chieri-Castelnuovo d'Asti.

Questa deliberazione torna ad alto onore della rappresentanza municipale di Buttigliera, la quale si è resa fedele interprete dei bisogni di quelle popolazioni, e non vi ha dubbio che il suo esempio, degnamente tracciato dalla precedente unanime e conforme deliberazione del Consiglio comunale di Castelnuovo d'Asti, esercitera i suoi benefici effetti sulle deliberazioni degli altri Comuni chiamati a dare il loro concorso a questa importantissima tramvia.

Ormai non è più possibile che sorga alcuno a contrastare l'effettuazione di questa linea tramviaria, mentre è certo che se i Comuni interessati non accoglieranno volonterosamente l'equa e convenientissima proposta che viene loro fatta dall'attuale Società assuntrice, pur troppo dovranno rassegnarsi a desiderare per sempre una ferrovia, sia pure economica, non essendo possibili maggiori sacrifici da parte di essi, date le attuali persistenti condizioni dei bilanci comunali.

La tramvia come ora progettata risponde economicamente e ad abbondanza a tutti i bisogni sia pel trasporto dei viaggiatori che pel commercio, e non importa una spesa superiore alle lire 600 mila, mentre una ferrovia, anche economica, non avrebbe sufficiente alimento ed importerebbe una spesa al certo non inferiore ai due milioni.

L'esercizio di questa tramvia nel modo in cui venne ideato sarà economico nel vero senso della parola. Infatti la tramvia non avrà meno di 10 fermate e provvederà opportunamente nel passaggio sulla strada provinciale nel tratto Chieri-Moriondo alla piena sicurezza delle persone e dei veicoli, ai quali rimarrà libero il carreggio per una larghezza costante non minore di cinque metri e mezzo circa, essendo la strada della *Cremera* larga oltre 7 metri e non avendo la tramvia che lo scartamento di metri 1,10.

Ma vi ha di più. Le varie forti pendenze dell'attuale strada della *Cremera* verrebbero secondo il progetto sensibilmente ridotte con opportuni scavi e rialzi e portate a non più del 3,50 0/0, corleché anche sotto questo aspetto la strada provinciale ne sarà notevolmente avvantaggiata.

Sappiamo che sono già a buon punto le sottoscrizioni per la costituzione del capitale per azioni di L. 500 mila, e tutto induce a sperare non lontano il giorno in cui si porrà mano ai lavori di questa utilissima tramvia, il cui esercizio non mancherà di tri-

plicare a vantaggio della città di Chieri e conseguentemente di Torino, quelle importanti relazioni commerciali dai popolosi e fiorenti Comuni dell'Astigiano e del Monferrato, che ora si trovano inceppate dall'assoluta mancanza di comodo mezzo di trasporto.

Sia lode intanto al solerte Comitato promotore della tramvia, presieduto dall'attivissimo signor ingegnere Rossi, sindaco della città di Chieri, il quale, pienamente edotto della massima che il meglio è nemico del bene, ha con sollecitudine e con vista altamente pratiche posto ogni suo impegno onde portare al punto della più probabile attuabilità questo importante progetto di linea tramviaria.

REATI E PENE

Una rivolta nella Generala.

(Tribunale Penale di Torino).

Per chi non crede che delinquenti si nasce e che dalla delinquenza così portano i segni esteriori nella fisonomia, sarebbe riuscito edificante lo spettacolo in Tribunale di otto tipi caratteristici di giovinotti, varie volte condannati, rischiuni a scanso di pena nella Generala e ora imputati di ribellione alle guardie e di ferimento di una di esse.

Non ricordo d'aver mai visto una collezione più bella di questa di facce da galera. E le fisonomie, come ho detto, rispondono perfettamente ai caratteri morali, tant'è che tutti portano al braccio una fettuccia gialla per indicare che fra i loro colleghi correggendi..... questi sono incorreggibili.

Progettata la ribellione, la portarono a effetto il giorno 31 agosto.

I nostri incorreggibili, sorvegliati da una guardia, giuocavano nel piazzale della Casa, e per caso, o per proposito, gridavano forte. La guardia di servizio li rimproverò. A quel rimprovero uno di essi, certo Parmigiani, si fece avanti alla guardia e le si avventò picchiandolo con un mattone. Fu questo il segnale della rivolta, e quei piccoli..... Bruti si avventarono tutti contro il tiranno picchiandolo con sassi e con quanto capitava loro sottomano

Il capo-sorvegliante Pisoni Carlo accorse per recare aiuto al collega, ma e lui si oppose uno degli incorreggibili, il quale gli si avvinghiò alla persona sino a che rotolarono assieme già per una scala. Pisoni, battendo malamente la testa per terra, ne riportò una ferita che lo tenne quindici giorni ammalato.

Per questi fatti otto incorreggibili vennero rinviati al giudizio del Tribunale e condannati: Parmigiani a 24 mesi di reclusione, Maiocchi a 21 mesi e 20 giorni, Gallo a mesi 16 e giorni 15, Ballari a mesi 16 e giorni 15, Mariano e mesi 13, Maccario a mesi 10 e giorni 12, Bonziglio a mesi 10 e giorni 15, Ralli a mesi 10 e giorni 15 di reclusione.

Presidente: Marchisio; Pubblico Ministero: Ravera; difensore Bochia.

Una Banca *fin-de-siècle*.

Centomila lire truffate con della carta straccia.

Milano, 17 novembre.

(ugh) — La *Borsa libera* è destinata a rimanere fra i ricordi giudiziari a prova di quanto divenga grande la dabbenaggine umana allorchè si pone in azione lo specchietto dei favolosi guadagni, delle fantastiche fortune. L'uomo anche il più scaltro di fronte al fatto comune, l'uomo che medita a lungo prima di conchiudere un affare, che si preoccupa del soldo e del quattrino, perde la testa allorchè si parla dell'indeterminato e si discorre di minore di metalli preziosi, di grande speculazioni. Sul corsiero della fantasia la logica perde la sella e si lascia trascinare nella corsa vorticosa sino al paese dei sogni. Questa psicologia i furfanti debbono conoscerla a meraviglia, giacchè sarebbe abbandonarsi-attribuire all'audacia soltanto certe loro imprese del genere di quella che ha avuto ieri il suo epilogo al Tribunale Penale di Milano.

Ecco di che si tratta.

***

Nel luglio del 1890 calavano a Milano certi Risch e Lebrun: parevano francesi all'accento e si trattavano molto bene. Subito, col mezzo di una rispettabile Agenzia commerciale, cercavano un direttore per una Banca erigenda. Un distinto giovane milanese, il signor Ettore Mario Buonvicini, veniva presentato a loro. Essi lo accolsero con compitezza, ma nello stesso tempo con quel riserbo proprio in persone prudenti che intendono di accingersi onestamente ad un'impresa. E anzi i due soci fecero investigazioni per accertarsi dell'integrità del Buonvicini. In seguito a ciò, il Buonvicini venne assunto come direttore dell'erigenda Banca, alla quale doveva essere adibito un giornale finanziario dal titolo: *La Borsa libera*. E il Buonvicini accettò di redigerlo.

Intanto si acquistava nel centro della città uno spazioso appartamento negli ammezzati di un palazzo, ammezzati le cui finestre davano sull'allora nuovissimo corso Dante.

Aperta la Banca, si mandò fuori il primo numero del giornale: *La Borsa libera*, compilato per la più con traduzioni da giornali stranieri. I due proprietari dell'Agenzia davano la *copia* da tradursi, per le operazioni proprie all'Agenzia. Si spese una ventina di mille lire per la *réclame* del giornale sulle quarte pagine. Di questo ne venivano distribuite gratuitamente molte migliaia di copie, quantunque il formato fosse elegante.

E quali erano le operazioni che il giornale proponeva?

Le prime furono quelle dell'acquisto di azioni *Emerald* e *Cerro de Pasco*, per mistero non ricordo bene se aurifere o argentifere. Un affare d'oro veramente — come diceva il giornale — che con solo dodici lire e mezzo — che a tanto venivano vendute — avrebbe assicurato l'agiatezza per l'avvenire.

Tali azioni erano autentiche infatti, ma senza valore; i due soci le avevano certo acquistate da quei depositi parigini di azioni senza valore, dove i commercianti prossimi al fallimento vanno a fare i loro acquisti per spiegare gli enormi disavanzi, azioni il cui commercio fu così magistralmente descritto da Zola nel suo *Argent*. In Italia non si erano mai sentite nominare, per cui i vecchi articoli che i giornali compiacenti dell'estero avevano loro dedicati all'epoca dell'emissione, servivano benissimo per accalappiare nuovi merli.

Questi furono numerosissimi: il grosso *stok* delle azioni venne subito smaltito: gl'impiegati della Banca lavoravano giorno e notte a soddisfare le richieste. Bisognava quindi trovare un nuovo espediente: si scrisse a Parigi di procurarsi azioni di un'altra miniera che di aurifero non aveva che il nome, la *Louisa Gold*, e attendendosene di giorno in giorno l'arrivo si cominciò a ricevere l'iscrizione in pari tempo s'invitava alla già numerosa schiera dei clienti una circolare proponendo loro un meraviglioso affare che doveva rendere il 1000 per 100; si trattava di una grande speculazione sui grani.

I quattrini piovevano e sarebbero piovuti per un bel pezzo ancora se le azioni della *Louisa Gold* non avessero troppo tardato ad arrivare. Molti di coloro che avevano già inviato il denaro scrivevano protestando; qualcuno si rivolse anche all'Autorità giudiziaria.

I due soci fiutarono il vento infido e scomparvero lasciando credere che andassero ad Anversa e a Parigi a sollecitare l'arrivo delle azioni. Non furono più veduti e ai truffati rimase l'unica consolazione di far sequestrare L. 18,000 di persone che giunsero alla *Borsa libera* dopo la partenza dei due soci. La somma complessivamente truffata in poco meno di un mese fu di circa 100,000 lire.

Dei due truffatori il solo Lebrun fu potuto identificare per certo Giulio Giuseppe De Madrilla, di Lorgis (Pas de Calais), e ciò in occasione del suo arresto a Parigi. L'Risch rimase tanto un'incognita da non potersi neppur processare in contumacia come si doveva far ieri per il Lebrun, non avendo le Autorità francesi accordata l'estradizione. E, lui assente, venne condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione e a 5000 lire di multa.

Il Tribunale giudicava inoltre doversi ripartire fra coloro che spedirono il denaro, dopo la fuga dei due banchieri, il denaro sequestrato.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — (Nostro lett., 17 novembre) — (Sarzano) — **Un banchetto elettorale.** — L'Associazione della Stampa Toscana ha messo in giro una nota che va coprendosi di firme per offrire un banchetto al commendatore Niccolò Nobili, nominato senatore, all'onorevole Brunicardi, per la sua rielezione, e al commendatore Civelli, nuovo deputato di Firenze. Molti sono ed altre persone hanno già aderito al gentile invito.

— **Il Circolo dei forestieri.** — Fra qualche giorno verrà aperto nel nostro Politeama il salone della *Skating-Rink*. Il Comitato, di cui è presidente il principe Piero Strozzi, ha introdotto dei miglioramenti notevoli, sia per l'elegante addobbo e per l'illuminazione a luce elettrica. È da sperarsi che il ridente locale sarà la riunione della società elegante nostra e straniera.

CESENA. — **Una visita del suo-deputato.** — *(Nostro telegr., 18, ore 2,30 pom.).* — L'on. Comandini, nuovo deputato di Cesena, scese alla stazione di San Giustino. Lo attendevano il sindaco e il sotto-prefetto. Visitò la Scuola agraria e il Comizio. Ripartì per Pesaro accompagnato da vari personaggi e si recò a Rimini, dove fece colazione insieme con l'on. Farrari.

BIELLA. — (Nostre lett., 17 novembre) — (B.) — **Il processo di un prete.** — Ieri sul banco degli imputati avanti il nostro Tribunale sedeva un accusato di nuovo genere, vale a dire un prete in veste talare.

È una figura piccola e tozza dal collo di toro. È certo D. Perona, maestro di Gaglianico, imputato di aver percosso e oltraggiato il sindaco nella scuola perchè era entrato improvvisamente a rolargarlo mentre minacciava manesgiamente un alunno. Il processo fu promosso dal Pubblico Ministero, che venne indirettamente a conoscenza di tale fatto, senza che il sindaco stesso neppure costituito Parte civile. All'udienza l'imputato nega ogni cosa e porta a testimoni di difesa gli allievi della scuola, i quali, alcuni balbettando, alcuni recisamente negano i fatti imputati al D. Perona, loro maestro. Si noti che questi gli allievi fanno la loro deposizione al maestro il guarda fissamente con aria d'imponenza, tanto che il Tribunale, su istanza del Pubblico Ministero, ordina che sia ritirato il maestro acciocchè colla sua presenza non possa influire sulle deposizioni degli allievi.

Il processo durò quasi due giorni, e la sala del Tribunale erano sempre assiepate di gente che accorreva ad assistere al nuovo spettacolo, parendo strana cosa che da quel banco un ministro di Dio dovesse rispondere di un reato così volgare.

Alle udienze però i fatti risultarono non abbastanza delineati; alcuni testimoni variarono le loro deposizioni, ed il Tribunale, di fronte ad un dubbio, assolse l'imputato.

PONT CANAVESE. — (Nostre lett., 17 novembre) — **Una bicchierata al suo-deputato.** — Oggi, alle ore 4 pom., giunse fra noi il nostro deputato comm. Giacinto Pullino. All'entrata del paese andarono ad incontrarlo il sindaco cav. avv. Rosolo colla Giunta municipale, la Società operaia colla bandiera ed altre distintissime persone. Il corteo, preceduto dalla Banda musicale della Manifattura, diretta dal simpatico maestro Serra, proseguì fino al Municipio. Quivi l'on. Pullino con breve e forbitissimo discorso ringraziò la popolazione del mandamento di Pont della splendida dimostrazione avuta nell'elezione. Dopo l'elegante discorso dell'egregio nostro rappresentante ebbe luogo una bicchierata e vi furono parecchi brindisi. Parlando l'on. Pullino, fra i saluti della folla, abbracciò il nostro sindaco.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — **L'estradizione dell'anarchico François.** — Come sappiamo dal cenno telegrafico, l'altro ieri comparve al Tribunale correzionale di Bowstreet, dinanzi al giudice sir John Bridge, l'anarchico François, imputato dell'esplosione del *Restaurant Véry* e di cui il Governo francese chiede l'estradizione. Diedesi lettura delle testimonianze inviate di Francia a carico dell'imputato. Fra le deposizioni trovasi quella di certa Mollard, portinaia della casa dove abitava il François.

Essa afferma che quando la Polizia procedeva ad investigazioni riguardanti le prime esplosioni, François disse: « Se Ravachol sarà arrestato vi saranno altre esplosioni e Libéret (il cameriere del *restaurant*) salterà in aria, ve ne do la parola d'onore. » Essa in varie occasioni vide François uscire con pacchi che ingegnavasi sempre di nascondere.

Secondo la testimonianza di certo Lauze, François sarebbesi confessato di essere anarchico. Poco prima dell'esplosione del *Restaurant Véry*, l'imputato inoltre gli disse:

— Stasera avverrà qualche cosa. Arrischio la mia testa, ma farò saltare in aria quanti potrò prima del mio arresto!

Il teste dopo l'esplosione rivide François che chiesagli come gli fosse iisciuto il colpo.

All'eloquente difesa dell'avv. Thompson, il quale ricordò la tradizione ereditaria dell'Inghilterra come asilo sacro dei rifugiati politici, il magistrato rispose brevemente dicendo che l'esplosione del *Restaurant Véry* fu di carattere diabolico e non politico.....

Si pronunziò quindi per la consegna di François alle Autorità francesi, accordandogli però 15 giorni per interporre appello.

François si è appellato subito contro la sentenza.

COMPIEGNE (Francia). — **Il generale De Failly.** — Si annuncia da Compiègne la morte del generale Pietro de Failly. Aveva fatto parte della spedizione di Crimea, distinguendosi in varie battaglie. Si trovò pure a Magenta e Solferino nel 1859.

Il momento più culminante della sua vita fu l'ottobre del 1867, quando Napoleone III lo destinò al comando della Divisione inviata contro Garibaldi in soccorso dei volontari del Pontefice è rimasto infatuamente celebre il telegramma spedito all'imperatore colle parole: *Les chassepots ont fait merveilles.*

Egli comandava un Corpo d'esercito nella campagna franco-prussiana del 1870 e lo diresse così male che, sorpreso al bivacco dal nemico, fu completamente sconfitto. Dopo tale disastro si rifugiò a Sedan, ove i prussiani lo fecero prigioniero.

Dopo di ciò il Failly venne messo in disponibilità; viveva ritirato a Compiègne.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

(SESSIONE ORDINARIA)

Seduta del 18 novembre. — Presidente Boselli.

La seduta è aperta alle 12,50 pom.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Ambroggio, Arnaldi, Badini, Bechis, Bertetti, Borzio, Camussi, Casalis, Casana, Chiala, Chiaves, Cibrario, Concordo, Compans, Dalloata, Daneo, Davico, Domichalis, Devecchi, Di Sambuy, Dse, Farinet, Frescot, Frola, Garelli, Giordano, Levi, Marzocchelli, Morra, Nigra Gustavo, Nigra Michelangelo, Palberti, Perrone, Post, Rabbi, Rastelli, Rossi Angelo, Sandino, Scotti, Sesia, Sineo, Soldati, Tibone, Uberlini, Vaglio.

Assiste in qualità di R. Commissario il prefetto Winspeare.

I consiglieri Pantaleo e Ajello scusano la loro assenza.

Bilancio 1893.

La Scuola agraria di Caluso.

Il PRESIDENTE incomincia a porre in discussione gli argomenti arretrati dei giorni scorsi, e, prima di tutto, la questione della Scuola agraria di Caluso.

FRESCOT, rispondendo a Perrone, spiega le ragioni per cui la Deputazione non crede di dover aumentare, nei ruoli del bilancio, lo stanziamento di lire 2000, mentre, se occorresse veramente, l'elasticità di esso bilancio permetterebbe di provvedere.

PERRONE si dichiara soddisfatto.

Istituto antirabbico — Colonie alpine. La Provincia deve dare sussidi?

FRESCOT si rifà alla proposta Daneo, che, per togliendo dai ruoli del bilancio le spese relative, non impedisce alla Deputazione provinciale di concedere sui casuali i sussidi che del caso; e dichiara che la Deputazione è disposta ad accettarla.

ROSSI ANGELO crede necessaria una deliberazione di massima, perchè, se si accorda sussidio, lo si accordi in misura e in modi convenienti.

Il PRESIDENTE espone come una votazione di massima non sia possibile. Il Consiglio vota ed approva volta per volta.

ROSSI insiste dicendo che se si stralciano dai ruoli gli articoli controversi, non si debbono nemmeno accordare poi dalla Deputazione dei sussidi come di straforo.

SINEO è d'accordo con Perrone nel rilevare l'importanza dell'istituto antirabbico e nel ritenere che il sussidio andrebbe ancora aumentato. Visto l'andamento della discussione si limita ad invitare la Deputazione provinciale a mantenere lo stanziamento inscritto. Lo stesso dice per le Colonie alpine.

FRESCOT, rispondendo a Sineo, spiega perchè, trattandosi di spesa facoltativa per cui si richiede il voto dei due terzi dei consiglieri della provincia, la Deputazione abbia ritirato l'iscrizione in bilancio e sia venuta nella determinazione odierna.

DANEO conforta il modo di vedere esposto ieri, sostenendo che gli stanziamenti della Provincia debbano limitarsi agli Istituti di alto interesse sociale per i quali sia necessario l'intervento della collettività a integrare l'insufficienza individuale; mentre negli altri casi si abbia da provvedere alla spicciolata col fondo delle casuali.

PALBERTI si richiama ad un caso analogo all'odierno, accaduto nel 1890 riguardo ai Derelitti. Combatte i criteri e la proposta di Daneo: l'ammissibilità di tali spese facoltative va deliberata dal Consiglio, non lasciata agli impeti del cuore della Deputazione.

E nemmeno si spiega come la Deputazione, per bocca del suo capo Frescot, si acconci a togliere lo stanziamento per tema di non avere i suffragi necessari, accettando di accordarlo poi di straforo.

Propone quindi, insieme con Rossi, un ordine del giorno in questo senso.

FRESCOT, rispondendo a Palberti, mette in più chiara luce la sua risposta a Sineo, e commenta il caso del 1890 relativo alla Casa Benefica. Invoca un voto che o approvi i sistemi e l'operato della Deputazione o liberi i suoi membri da un carico così spinoso.

SESIA si associa ai criteri severi e rigidi della Commissione di finanza esposti ieri da Casalis e tanto più nelle condizioni attuali del paese e segnatamente dell'agricoltura.

CASANA crede che si debba distinguere fra i due stanziamenti oggi controversi, non avendo le Colonie alpine quel carattere di generalità che contrassegna l'Istituto antirabbico. Non è del parere di debba lasciare alla Deputazione il prelevare un sussidio sui casuali. Legge il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale, affermando la sua piena fiducia nella Deputazione provinciale, ritenuto che non sarebbe conforme alle buone norme di amministrazione il prelevare dai casuali concessi, per loro natura continuativi,

Ritenuto che la Provincia non debba sussidiare Istituti di beneficenza se non in quanto siano veramente di utile generale delle popolazioni della provincia;

Mantiene lo stanziamento per l'Istituto antirabbico e delibera la cancellazione dallo stanziamento per le Colonie alpine.

DI SAMBUY è favorevole al sussidio all'Istituto antirabbico.

ROSSI, confermatario dell'ordine del giorno Palberti, dichiara che egli, d'accordo col collega Palberti, prima ancora venisse letto l'ordine del giorno Casana, aveva aggiunto una dichiarazione di fiducia alla Deputazione provinciale.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Palberti-Rossi, così modificato:

Il Consiglio, riaffermando il suo proposito di non far luogo a nessuna spesa facoltativa, finchè durano le attuali condizioni del bilancio,

Nel mentre riconferma la sua piena e illimitata fiducia nella Deputazione provinciale, confida che la Deputazione stessa si conformerà a questi propositi anche nelle cose di una speciale competenza.

ROSSI ripete che se la Provincia crede dare sussidi, li deve dare in misura e in modi convenienti. In merito alla proposta Daneo desidera che sia formulata in termini chiari e precisi.

Il PRESIDENTE legge la proposta Daneo.

Il Consiglio provinciale, riaffermando il principio che le nuove proposte di spese facoltative debbano limitarsi alle spese di grande, permanente e riconosciuto interesse provinciale,

Ritiene che agli oggettivi occorra di carattere transitorio ad opere di pubblico interesse può provvedere la Deputazione, quando predenzialmente dallo stanziamento apposito dei casuali, e passa all'ordine del giorno.

ROSSI trova che la proposta così formulata lascia adito alle incertezze ed agli equivoci.

Il PRESIDENTE, considerando l'animazione dell'assemblea, esprime il desiderio che la discussione proceda nobile, alta, serena.

RABBI protesta contro il tenore delle parole di Palberti.

PALBERTI alla sua volta, protesta contro l'interpretazione data dal deputato provinciale Rabbi alle sue parole.

RABBI ritiene che vada conservato tanto il sussidio dello Istituto alpino quanto quello dell'Istituto antirabbico.

COMPANS, associandosi alle espressioni di fiducia verso la Deputazione provinciale, ricorda come altra volta il Consiglio avesse ritenuto doversi sussidiare soltanto gli Istituti professionali e non quelli di beneficenza. In seguito a ciò egli si astenne dal presentare un'istanza per l'Istituto anticarbonchioso a lui affidato. Ma se si approvano i sussidi ogni controversia, egli avanzerà tale istanza. Anche l'Istituto anticarbonchioso ha carattere di provincialità. E così pure altri Istituti, che per giustizia distributiva hanno uguale diritto ad essere sussidiati.

CASANA spiega la distinzione da lui fatta fra l'Istituto antirabbico e le Colonie alpine, utili ad una cerchia limitata di persone.

SINEO propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Il PRESIDENTE osserva che fu già proposto da Levi.

SINEO vi si associa.

DAVICO combatte la distinzione fatta da Casana.

Il PRESIDENTE riassume lo stato della discussione, illustrando la portata degli ordini del giorno Casana, Palberti, Daneo, e l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Levi e Sineo.

FRESCOT, a nome della Deputazione, respinge l'ordine del giorno puro e semplice, domandando un'affermazione di fiducia nella Deputazione.

Venendo al merito, visto l'andamento della discussione, non accetta più l'ordine del giorno Daneo, volendo un'indicazione più precisa e più perentoria. Domanda quindi una votazione esplicita sui due stanziamenti.

DANEO, di fronte al nuovo proponimento della Deputazione, ritira il suo ordine del giorno.

PALBERTI mantiene l'ordine del giorno proposto insieme con Rossi, spiegando come esso comprenda nella prima parte un voto di fiducia nella Deputazione e nella seconda una regola d'amministrazione di competenza del Consiglio.

CASANA ritira il suo ordine del giorno.

LEVI e SINEO modificano il loro ordine del giorno.

La seduta viene sospesa per un quarto d'ora.

Quando si riapre la seduta, si legge il seguente ordine del giorno di Compans di fiducia nella Deputazione:

Il Consiglio, plaudendo all'opera indefessa e benemerita della Deputazione, a maggior lustro e vantaggio degli interessi provinciali, le riconferma la sua piena fiducia, dandole incarico di risolvere la questione sollevata, e secondo le tradizioni e dei precedenti del Consiglio.

FRESCOT dichiara di accettare, a nome della Deputazione, l'ordine del giorno Ieri-Sineo, a cui si sono associati Devecchi, Palberti, Rossi.

Il Consiglio, confermando la più larga fiducia nella Deputazione provinciale, passa alla votazione degli stanziamenti.

È messo in votazione questo ordine del giorno. Viene approvato all'unanimità.

PALBERTI osserva che, per l'approvazione, i voti favorevoli debbono raggiungere i due terzi dei consiglieri assegnati alla provincia, e cita un conforme parere del Consiglio di Stato.

Il R. COMMISSARIO espone come veramente la questione sia incerta e controversa perchè la legge parla di « deliberazione » e non di « approvazione », dando così luogo ad opposte interpretazioni.

Fanno osservazioni CHIAVES, LEVI, DANEO.

PALBERTI sostiene che la parola *deliberazione* significhi *approvazione* e che, in seguito a tale interpretazione, secondo l'avvenuto voto, il sussidio non sia approvato.

ROSSI propone che il Consiglio deferisca al Consiglio di presidenza la risoluzione della questione.

Dopo osservazioni di SESIA e COMPANS, tale proposta è accolta.

Si sospende nuovamente la seduta e il Consiglio di presidenza si ritira per deliberare. Dopo lunga e ponderata discussione si riprende la seduta.

Il presidente comunica che:

« Il Consiglio di presidenza, ritenuto che la questione non è ancora definitivamente risolta ed i termini della legge sono pasti dubbi, a maggioranza ha deliberato di ritenere come approvato lo stanziamento di cui al Capo III, art. 2, categoria 1ª: Spese per l'igiene — Sussidio all'Istituto antirabbico L. 500. »

Si mette quindi in votazione il sussidio di L. 300 a favore delle Colonie alpine.

È approvato con voti favorevoli 39, contrari 13, astenuti 2.

Si procede nella discussione del bilancio, riprendendola all'articolo

Museo Industriale Italiano.

SESIA osserva che una gran parte degli stanziamenti fissati pel passato in favore di questo Istituto non fu spesa, e che questa somma deve ritornare alla Provincia e andare in economia della Provincia stessa.

ROSSI ANGELO non è di questo parere, e dimostra diffusamente come vi ostino ragioni contrattuali e i precedenti della questione. Le somme non erogate spese dal Museo debbono andare in economia di questo Istituto.

SESIA insiste nella espressa opinione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

La fame dell'oro

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Dopo colazione il giudice terminò il suo lavoro. Il medico, che era venuto in vettura, gli offrì di accompagnarlo sino alla stazione di Choisy-le-Roi.

— Il cavallo è attaccato, signore — gli disse. — Partiamo, se crede.

In quel momento una carrozza si fermò al cancello, e un forte colpo di campanello chiamò l'attenzione di tutti.

Il giudice d'istruzione si voltò.

— Ma, se non m'inganno, — egli disse tutto sorpreso guardando un individuo che s'inoltrava nel cortile, — è l'avvocato Petit. Che cosa lo conduce qua?

Fece qualche passo incontro all'avvocato.

— Ehi! mio caro, — gli disse, — che cosa viene, lei, a fare qua?

— Ad assistere all'apposizione dei sigilli su quanto appartiene alla successione di Albert-Bey. Precedo di pochi istanti il pretore e il suo cancelliere.

— Ma perchè un'apposizione di sigilli?

— Albert-Bey non è morto?

— Sì.

— Ebbene?

— Ebbene, perchè quella formalità? In nome di chi agisce?

L'avvocato si chinò all'orecchio del magistrato e gli disse qualche parola.

— Oh! oh! — fece il giudice d'istruzione facendosi subitamente serio. — È vero ciò che mi dice?

— Ne porto la prova — disse l'avvocato mostrando la cartella che teneva sotto al braccio.

— In quel caso non parto più — riprese il giudice.

E rivolgendosi al medico:

— Signor dottore, — disse, — alla peggio partirò solo; io la ringrazio e rimango....

Qual misterioso incidente s'era dunque prodotto?

CAPITOLO IV.

Albert-Bey non aveva sepolcro di famiglia a Parigi; si decise perciò di seppellirlo nel piccolo cimitero del villaggio d'Orly l'indomani, alle nove del mattino.

Nessun nuovo incidente turbò il rimanente della giornata, che fu impiegata nei preparativi del funerali. In quanto all'apposizione dei sigilli, in seguito ad una conferenza tenutasi fra il magistrato, l'avvocato Petit e il pretore, quella formalità era stata ritardata. Ciò si doveva probabilmente ad un ordine di idee nuove che le parole misteriose dell'avvocato Petit avevano fatto nascere nel giudice d'istruzione e che pareva dovessero essere il presagio di peripezie tanto drammatiche quanto impreviste. Nessuno, al castello delle Piccole Logge, aveva sapato il perchè della venuta dell'avvocato e del pretore e della loro partenza dopo il colloquio avuto col giudice d'istruzione.

L'indomani mattina, alle otto, il salone e il cortile del castello si riempirono d'amici e di persone del paese che ci tenevano di rendere gli ultimi onori ad Albert-Bey ed a dare alla sua famiglia una prova di simpatia.

Costanza voleva ad ogni costo seguire il convoglio funebre coi suoi figli; ma, vestendosi, le forze la tradirono, ed ella svenne.

Il signor Bresson intervenne e la persuase a rimanersene a casa.

— Lasci a Paolo e a Carlotta la cura di compiere quel pietoso dovere, — le disse, — e rimanga, lei, al castello; già non arriverebbe sino al Camposanto.

Costanza si rassegnò a seguire quel consiglio; le sue gambe vacillanti non potevano reggerla.

Quando la bara uscì dal castello, si udirono singhiozzi fra gli astanti.

Giustino, il domestico, dava segni del più grande dolore.

Paolo e sua sorella presero posto, piangendo, dietro al carro funebre; ma al cancello del parco due persone che stavano aspettando, un uomo e una donna, in gran lutto anch'essi, s'intromisero fra il carro e i figli del morto.

Quel fatto produsse una sorpresa generale; ognuno si domandava chi fossero quegl'intrusi che usurpavano così sfacciatamente il posto della famiglia.

Il fratello e la sorella, tutti assorti nel loro cordoglio, non ci avevano, a tutta prima, fatto attenzione; ma poi, accortisi che i due sconosciuti li precedevano, affrettarono il passo per riprendere il loro posto.

Una voce che pareva avere un accento di severità disse dietro di loro:

— Lascino procedere così.

Essi si voltarono vivamente; era il giudice d'istruzione che aveva parlato.

— Rimangano al posto che occupano — egli disse ancora.

Senza comprender bene quelle parole che avevano quasi il carattere del comando, e per non turbare la cerimonia, Paolo e Carlotta non protestarono, e dimenticarono, nell'intensità del loro dolore, ciò che aveva di strano la condotta di quegli sconosciuti e il linguaggio del magistrato.

Il signor Bresson, sorpreso al par degli altri, interrogava collo sguardo il giudice d'istruzione; ma questi, calmo e freddo, pareva indifferente all'interrogazione muta del notaio.

In chiesa i due sconosciuti si posero a destra del catafalco, posto riservato ai parenti più prossimi. Ciò vedendo, Paolo e Carlotta andarono ad inginocchiarsi a sinistra, imitati in ciò dal maggior numero degli astanti. Il giudice d'istruzione e l'avvocato Petit presero posto dietro agli sconosciuti.

Abbiamo detto che costoro erano in gran lutto. La donna pareva avere quarantacinque anni all'incirca. Era bellissima; bruna di capelli e di carnagione, con due grandi occhi neri, pieni di fiamma, non un'aria fiera, ardita, provocante.

L'uomo era giovane, venticinque anni al più, e rassomigliava poco alla sua vicina. Il suo sguardo ardito, imperioso, si celava sotto alle lunghe palpebre; i suoi tratti rigidi, la sua capigliatura rossa davano alla sua fisionomia qualche cosa di fatale e di selvaggio. Di barba non aveva che un pizzo al mento, corto e ricciuto come la barbetta dei negri.

Quando quei due personaggi s'alzarono per aspergere la bara d'acqua benedetta, essi gettarono a Paolo e a Carlotta uno sguardo esprimente insieme la sfida e l'odio. Poi, rimessosi il convoglio in marcia per avviarsi al Cimitero, essi ripresero il posto che prima occupavano, dietro alla bara.

Nella stessa maniera le cose andarono al Camposanto.

Fra gl'intervenuti alla sepoltura si bisbigliava, si mormorava su quel fatto strano, e tutti si domandavano chi potevano essere quei due.

La loro condotta inspiegabile, i loro sguardi pieni d'odio avevano viv

CASALIS, come membro della Commissione di finanza, è d'avviso debba accettarsi il temperamento proposto dalla Deputazione provinciale di tener fermo lo stanziamento di L. 35,000, sospendendone però il versamento fino a ragion veduta dell'impiego delle somme precedentemente assegnate.

AMBROGGIO ritiene che si debba invigilare perchè le somme devolute al Museo vengano spese allo scopo cui sono destinate; ma che non si possa togliere dal bilancio una somma che la Provincia deve pagare al Museo. Quindi lo stanziamento di L. 35,000 va conservato.

Dopo alcune osservazioni di CASANA e MORRA lo stanziamento è approvato.

Si procede quindi nell'approvazione della categoria.

Posti provinciali in convitti di educazione.

POET propone che, tenendo fermo lo stanziamento di L. 6900 pel Collegio degli Artigianelli in Torino, si assegnino tre posti agli artigianelli valdesi, fornendoli, all'occorrenza, al Collegio degli Artigianelli valdesi.

DANEO non è favorevole alle distinzioni di culto negli istituti di beneficenza. Considerando poi le condizioni misere degli infanti abbandonati, domanda che si dia loro la preferenza nell'assegnamento di posti gratuiti e semi-gratuiti forniti dalla Provincia in convitti di educazione.

La proposta generica di Daneo è approvata.

LEVI propone che si sostituisca la dizione più generica « in Collegi di artigianelli » a quella « nel Collegio Artigianelli in Torino », e ciò per fare scorrere le distinzioni di professione religiosa.

Tale proposta è approvata.

LEVI sostiene gli aumenti proposti in questa categoria dalla Deputazione in confronto degli anni precedenti.

Si rimandò ad oggi la discussione degli articoli contenenti tali aumenti.

Ricovero agli indigenti.

DANEO vorrebbe che anche al Ricovero di Mendicità si preferissero i provenienti dall'Infanzia abbandonata.

DEMICHELIS dice che al Ricovero di Mendicità si è già adottato il criterio di accettare i provenienti dall'Infanzia abbandonata.

SCOTTI fa alcuni appunti sull'andamento delle accettazioni nei Ricoveri di Mendicità, dicendo che realmente vi furono rifiutati parecchi prodotti dell'Infanzia abbandonata.

Dopo altre osservazioni di PALBERTI, DANEO e FRESCOT si approvano i sussidi provinciali ai Ricoveri degli indigenti, legati alla raccomandazione di un collegato di posti ai provenienti dall'Infanzia abbandonata.

Si emarisce quindi la discussione della parte passiva del bilancio 1893, salvo l'approvazione della cifra finale per gli articoli rinviati ad oggi.

Attivo del bilancio 1893.

Si procede all'approvazione delle varie categorie del capo primo *Entrate ordinarie* nella somma complessiva in L. 3,117,322 87.

Si riserva però a domani la questione della *Sovra imposta provinciale sui terreni e sui fabbricati*.

Si approvano le *Entrate straordinarie* in complessive L. 549,261 97.

Il *Movimento capitali* è approvato in L. 1,100,000.

Le *Contabilità speciali* sono approvate in lire 87,445 99.

Infanzia abbandonata.

GIORDANO esprime l'avviso della Deputazione che gli impiegati dell'Ospizio di Torino debbano essere parificati a quelli della Provincia quanto alle pensioni di riposo, alle indennità e alla ritenuta degli stipendi.

GIBRARIO dice che conforme è anche il parere della Commissione di finanza.

PALBERTI propone che nella nomina degli impiegati dell'Ospizio da parte del Consiglio o della Deputazione venga prima sentito il parere del Consiglio di amministrazione degli Ospizi.

Il nuovo organico degli uffici dell'Infanzia abbandonata viene approvato con queste modificazioni.

In seguito a tale approvazione rimane esaurito anche l'argomento posto al N. 7 dell'ordine del giorno: « Pensione al cav. Mondino », cui va provveduto dalla Deputazione provinciale.

Il PRESIDENTE legge quindi il seguente ordine del giorno, concertato con Palberti, giusta il mandato ricevuto ieri:

Il Consiglio provinciale,

Preoccupato dei gravi inconvenienti denunziati nella relazione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata;

Convinto essere necessità siano presi e provocati seri e positivi provvedimenti onde correggere gli errori che attualmente si verificano e in via di giustizia per quanto riguarda l'ammissione degli infanti;

in via di competenza di spesa per quanto riguarda il bilancio della Provincia;

Invita la Deputazione provinciale a presentare entro i prossimi mesi di gennaio e febbraio quelle radicali proposte concrete che siano possibili nello stato attuale della nostra legislazione e sollecitare dal potere legislativo quelle riforme che si presentino necessarie pel regolare andamento di questi servizi.

È approvato.

Viene quindi letta una lettera di Ricci dei Ferrari che insiste nelle presentate dimissioni.

Questo vengono quindi accettate.

SESIA presenta quindi un ordine del giorno sul monopolio degli olii minerali. La discussione ne viene rimandata ad oggi.

La seduta viene quindi tolta alle 6,5 pom., e il Consiglio è rinviato ad oggi.

La prima adunanza della Commissione del bilancio comunale.

Si è ieri adunata per la prima volta la nuova Commissione per il bilancio 1893. Erano presenti i consiglieri Casana, Rossi, Pasquali, Babbi, Berruti, Demichelis e Rignon.

Su proposta del consigliere Casana, membro anziano della Commissione, senza discussione, venne eletto presidente il comm. Berruti e relatore l'on Pasquali.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Si annuncia per questa sera la *Cavalleria Rusticana* di Mascagni con la signora Santuzza signora Borghi, e quindi il ballo: *I due soci*.

— Ricordiamo che domani, domenica, alle ore 2 1/2 pomeridiane, ha luogo in questo teatro il gran concerto strumentale a beneficio della Cassa pensioni fra artisti di musica, col seguente programma che riproduciamo:

1. — *Beethoven* — Sinfonia in *do* minore.
2. — *a) Gluck* — Balletto nell'*Orfeo*.
   b) Balsani — *Il rusculo* (per soli archi).
3. — *Goldmarck* — Preludio 2° dell'opera *La regina di Saba*.
4. — *Wagner* — Preludio 1° dal *Lohengrin*.
5. — *Rossini* — *Ouverture* dell'*Assedio di Corinto*.

L'orchestra, composta di 90 professori, sarà diretta dal maestro Vittorio Mingardi, quello stesso che con tanta bravura dirige gli attuali spettacoli del Vittorio. Si tratta di un bel concerto e di una buona opera: chi vorrà mancare domani al Vittorio?

— Domani sera poi grande spettacolo di gala per la ricorrenza del genetliaco della nostra regina con *Cavalleria* ed il ballo *I due soci*, nel quale sarà eseguita una figurazione adatta alla lieta circostanza. Sarà certamente una serata.

Teatro Balbo. — Moltissimi spettatori ieri a questo teatro per la serata *high-life* del Circo equestre Amato.

Lo spettacolo, svariato ed attraente, ricco di buoni numeri, fu applaudito da cima a fondo, dal *tandem* che lo aprì al quattro *percherons* che lo chiudevano.

Sempre ottime le cavallerizze miss Fidia e M.lle Wilma, e bravissimo il *jokey* signor E. Magni.

Il pubblico applaudì inoltre gli esercizi alle barre fisse di Didia e Leo e quelli sul trapezo di miss Zephora.

Questa sera due esercizi nuovi: la barra comica e *Jerusaleum*, l'asino sapiente, presentato dal *clown* Adolphe.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Teatro Alfieri. — Bisognava vedere ieri sera l'Alfieri! Raro visto anche in occasione di altra serata del Ferravilla il teatro di piazza Solferino ha mai presentato un aspetto così imponente per affollamento di pubblico, e che pubblico! Gli è che Ferravilla esercita una specie di seduzione irresistibile, la quale si spiega con la sua potenza di artista comico più unico che raro.

Checchè si dica, il Ferravilla è un vero artista, inquantochè studia dal vero con fine spirito di osservazione, raccoglie gli elementi comici della vita e li riproduce con verità impareggiabile.

Se il pubblico abbia riso ieri sera per le produzioni vecchie o nuove o se abbia applaudito il serainante è inutile dire. Egli dovette persino replicare la fine del monologo nuovissimo scritto per lui: *I lamenti del Tecoppa*, che è comicissimo.

Anche nella nuova commedia *L'usuraio e la napolitana* strappò risate addirittura diaretiche ed ebbe applausi che divise con la signora Ivon, una brava napoletana, e con gli altri.

La serata della signora Vestri. — Uno spettacolo vario ed attraente, questa sera al Gerbino. Vi dà la propria serata d'onore la signora Vestri, artista fine, intelligente, dalle interpretazioni efficaci e caratteristiche.

Il programma reca la scena in due atti del Corti *Quadretti de genere; A Recoaro*, scherzo comico in un atto di Cletto Arrighi; *Il suon dell'arpe angeliche*, altro scherzo comico in un atto di S. G. C. B.

Inoltre la signorina Amalia Bassi, gentile figlia ed egregia allieva del prof. Bassi, eseguirà nel testo originale il grazioso *Concerto di flauto* di Alfred Millhaud.

Prendono parte alla recita di stasera la Sbodio, il Carnaghi, la signora Venturi ed altri valenti artisti della Compagnia.

Nuova scuola femminile di commercio. — L'istruzione femminile ha fatto in parecchi anni progressi rapidissimi ed importanti nella nostra città, sicchè ben si può dire che sotto questo rapporto non sia inferiore ad alcun'altra città d'Italia. Oltre gli Istituti ai quali provvede il Municipio, oltre le scuole secondarie classiche, ognuna delle quali conta un buon numero di signorine, quasi ogni anno si aprono nuovi istituti per iniziativa privata, parecchi dei quali sono fiorentissimi. Ma da taluno era stata giustamente notata una tendenza la quale, aggravandosi, avrebbe forse potuto rendere meno proficuo questo grande movimento dell'istruzione femminile: il volere impartire con soverchia larghezza alle fanciulle quella parte della coltura generale che sembra rispondente alla missione della donna, che è e dovrà pur sempre essere essenzialmente rivolta alla casa. L'insegnare femminile è aperto a tutte le manifestazioni del bello; una buona istruzione nella massima parte dei casi impedisce alla donna di essere vana o civetta, ma poichè essa è la guardiana della nostra casa, conviene che impari nello stesso tempo quelle scienze pratiche le quali le renderanno più facile il suo compito di reggitrice ed amministratrice della famiglia. Tra queste nessun dubbio che la principale sia la computisteria, che giustamente potrebbe venire detta la scienza dell'economia domestica.

Per queste considerazioni segnaliamo volentieri al pubblico il Corso commerciale femminile annesso all'Istituto Bertola. Non è cosa nuovissima: esisteva già da da alcuni anni, quasi in via di esperimento; ora, vedendone il buon risultato, l'egregia direttrice pensò di completare i programmi coll'aggiunta di altre materie e ne affidò la direzione al cav. G. Garnier, il cui nome in Torino è arra di sicuro successo e di ottimo andamento negli studi.

La nuova Scuola commerciale mira ad istruire quelle signorine, che, o per relazioni di famiglia o per altro, intendono divenire commesse di negozio, e di porre in grado quelle che avranno il governo di una famiglia di saper tenere i propri libri di entrata e di spesa, e conoscere ad ogni punto dell'anno in quale condizione si trova l'azienda domestica.

Oltre alla computisteria, saranno curate nella nuova scuola le lingue e la corrispondenza.

Crediamo che la nuova Scuola di commercio Bertola otterrà ben presto il plauso e il favore della cittadinanza.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Stasera a questa Alleanza trattenimento drammatico con *Un spòs sequestrà, Una temporà in un bicchier d'acqua, Il capriccio di un padre* e danze famigliari.

La « Traviata » ad Asti. — Ci scrivono da Asti in data 18:

« Ieri sera ebbe esito felice la Traviata al teatro Alfieri. La Cisterna e il Maresciachi ebbero un'ovazione nel duetto. Bene il tenore Patti. Bissato il preludio. Ad opera finita cinque chiamate agli artisti. Il Maresciachi cantando fine. Bravo il direttore d'orchestra maestro Guerrera. »

Corso di lingua latina *per adulti d'ambo i sessi, e d'interpretazione di autori classici latini.* — Rivolgersi alla libreria L. Roux e C. nella Galleria Subalpina.

CRONACA

La Carità del Sabato. — Questa settimana larga è la messe, ma largo è anche il numero delle nuove miserie che andiamo ogni sabato registrando accanto alle altre già dichiarate, tutte raccomandandole alla carità dei lettori.

Sì, la schiera dei poveri ingrossa, ingrossa: poveri venuti da diverse condizioni sociali: quelli a cui la sorte fu avara e nemica già fin dal nascere, quelli che ebbero giorni sereni ed agiato vivere e che, fra le strettezze presenti, sentono il dolore che non ha maggiore, ricordando il tempo felice.

A tutti costoro sia costante, sia larga, sia fedele la carità dei nostri lettori.

In settimana ricevemmo:

Ricorrendo il quarto anniversario della morte di mio marito L. 50 — Quattro cuginetti; prodotto di una lotteria in famiglia, per una famiglia raccomandata sabato, L. 12 — E. G., L. 10 — Stella, L. 10. — Totale L. 82.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1255. — Una signora decaduta, vedova di un maggiore al ritiro e perciò priva di pensione, annualata e senza mezzi, con un figlio quattordicenne ancora incapace di guadagnarsi il vitto col lavoro.

1256. — Una povera donna col marito all'Ospedale e con sei figli, di cui due gemelli, nati da pochi mesi, senza mezzi.

1257. — Un padre di famiglia, già ufficiale dell'esercito, ora senza impiego, senza mezzi, con la moglie in istato interessante e due bambini.

1258. — Una povera vedova, sola, malaticcia, alloggiata in un misero tugurio avente per letto un pagliericcio disteso sulla nuda terra.

1259. — Una donna col marito infermo e senza lavoro e tre figli priva di beni di fortuna e di appoggio.

1260. — Una vedova con quattro figli in tenera età nella più squallida miseria.

1261. — Una vedova, inabile al lavoro per gravi malattie sofferte, con una bambina inferma.

1262. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre figli nella miseria.

1263. — Una donna, madre di numerosa prole, col marito fuori di Torino in cerca di lavoro.

1264. — Una donna col marito disoccupato per mancanza di lavoro e tre figli nella miseria.

L'onorevole Badini al Circolo San Salvario. — L'onorevole Badini, deputato del IV Collegio, del quale è tanta parte il Borgo San Salvatore, volle recarsi iersera al Circolo del Borgo stesso, che è uno dei più importanti della nostra città, per ringraziarvi personalmente la direzione ed i soci dell'appoggio datogli nella recente sua elezione.

La visita dell'onorevole Badini giungeva quasi inaspettata; non pertanto in bello ed elegante salo del Circolo erano assai popolate. Il presidente cav. ingegnere Sacheri, il segretario prof. Mossi, il cassiere signor Seribante, il dottor Vergano, il dottor Ostano ed altri della direzione facevano con squisitezza gli onori di casa; fra i convenuti vi erano quasi tutti i notabili della regione, molti industriali, il conte Emanuele Rorà, il cav. Dumontel, il comm. Roggeri, il cav. Valle, il comm. Mosca, consiglieri comunali, il cav. Banfi, il cav. Negri, il cav. Imbrico, maggiore del Distretto, il comm. Tasca, l'onorevole Roux, il dottor Montaldo, l'ingegnere Scacchetti, l'ingegnere Berra, il cav. Gabinio, il signor Piacenza e tanti altri soci.

L'on. Badini giungeva alle 9 circa; intorno a lui si affollavano la presidenza e molti soci rallegrandosi dell'elezione e trattenendosi in amichevoli conversari; intanto fu servito qualche rinfresco, e ben presto la riunione divenne animatissima.

L'on. Badini non fa un discorso, ma si limita ad esprimere un ringraziamento. Egli dice con bellissime parole che sentì il bisogno di venire ad esprimere personalmente le sue più vive azioni di grazie all'ing. Sacheri come presidente del Circolo San Salvario, alla Direzione, ai soci, per avarlo presentato come candidato del IV Collegio e per avere propugnato con affetto e sostenuto con efficacia la sua elezione.

È lieto di trovarsi nel Circolo frammezzo a tanti soci ed amici, fra una eletta di persone che cotanto si interessa del benessere della regione e del paese, e fa proponimento di frequentare più assiduamente che pel passato il Circolo. Egli ha bisogno di conoscere da vicino le aspirazioni dei suoi elettori e da questi avere consigli ed appoggio per compiere il mandato che gli fu affidato dalla loro fiducia.

Non fa un discorso perchè egli ama meno le parole e ama molto i fatti; per compiere questi degnamente confida nell'affetto e nell'aiuto dei suoi elettori, che ringrazia nuovamente.

Le semplici e cordiali parole dell'on. Badini, sono applauditissime da tutti i convenuti.

L'ing. Sacheri, interprete di tutti i suoi, ringrazia l'on. Badini della gradita visita che volle fare al Circolo prima di recarsi a Montecitorio.

L'on. Badini replica brevemente. La conversazione quindi si rianima. L'on. Badini lascia il Circolo verso le 10 1/2.

I granduchi Sergio di Russia di passaggio a Torino. — Col diretto n. 4, giunto ieri a Torino alle 1 1/4, in ritardo di quaranta minuti, discesero alla stazione di Porta Nuova, provenienti da Napoli, il granduca Sergio di Russia e la granduchessa sua consorte, accompagnati dal seguito e dalle persone di servizio, in tutto 14 persone.

Pranzarono al *buffet* della scalo e ripartirono per Parigi col diretto di Modane delle ore 2,13 pom.

Onorificenza. — Tempo fa il nostro Consiglio comunale provvedeva al collocamento a riposo del cav. Emilio Barberis, direttore del dazio, in seguito a domanda.

Ora ci giunge a notizia che il cav. Barberis venne insignito della croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano; sapere esprimiamo i nostri rallegramenti ad un funzionario onesto, attivo e zelante che per lunghi anni spese l'opera sua nell'interesse della nostra civica Amministrazione quale il cav. Barberis.

Un interessante ascensione aerostatica. — Domani (20 corrente) avrà luogo nella città nostra un'ascensione aerostatica la quale non mancherà certo di destare molto interesse nel pubblico. L'aeronauta signora Ricard, la quale nella scorsa domenica già intraprese in Torino un'ascensione sul suo pallone *Ville de Turin*, ne intraprenderà un'altra in compagnia d'una signora torinese, che per la prima volta si attenta a sfidare il regno dell'atmosfera.

La signora Ricard già è ben nota per molte ascensioni compiute e particolarmente per quella tragica intrapresa a Talone il 26 aprile 1892, sul pallone *Velo*, insieme ai signori Marchis e Guerin. La nave aerea prese dapprima una buona direzione che conservò per un corto tempo; quindi una corrente la trasse verso il mare, non lungi dalle isole Hyères, quivi essa cadde.

Il vento continuò buona pezza a spingere sull'acqua il pallone, la navicella ed i tre infelici che v'erano aggrappati; giunse finalmente in loro soccorso una scialuppa che li trasportò a bordo del piroscafo *Algérien*. Guérin non soffrì molto sofferto, la signora Ricard, avendo, non si riebbe che quattr'ore appresso; ma tutte le cure a lei prodigate non valsero a richiamare in vita il povero Marchi.

Auguriamo all'intrepida viaggiatrice aerea un'ascensione priva d'ogni doloroso accidente.

Grave incendio a Pianezza. — Ieri sera intorno alle 11 1/4 un telegramma del sindaco di Pianezza chiedeva al nostro Municipio urgente soccorso per uno gravemente incendio sviluppatosi nel concentrico dell'abitato in regione San Sebastiano.

Con rapidità grandissima partirono dalla caserma centrale di Santa Barbara due grandi pompe a pariglia e due vigorose squadre di pompieri sotto gli ordini del loro bravo vice-comandante signor Todo e coll'egregio assenso dei nostri pompieri il conte Biscaretti di Ruffia. A mezzanotte i nostri valorosi pompieri erano già sul luogo dell'incendio e col solito slancio diedero mano alle operazioni di isolamento ed estinzione.

Il fuoco aveva di già preso proporzioni veramente allarmanti essendo stato investito dalle fiamme un grande fagliato di circa 4000 miriagrammi posto nel mezzo del cortile di proprietà dei signori fratelli Bertolotti; tre case coloniche ebbero i tetti distrutti, le volte delle stalle rovinate coi soprastanti fienili e granai bruciati, con danno rilevante per le famiglie Gianotti. Anche il tetto della casa del signor Genova ebbe a soffrire danni non lievi.

I pompieri torinesi trovarono già all'opera i colleghi di Pianezza, che fecero prodigi di bravura guidati dal loro capo signor Gurlino e dall'egregio sindaco signor Ilorla Vincenzo. Erano accorsi con solerzia degna del massimo encomio il generale Geymet, l'assessore De Michelis, che fu il primo a dare l'allarme, l'assessore notaio Angloy, l'assessore Bosco, il segretario municipale signor Savi Giovanni, che fu davvero instancabile, il dott. Genta, il medico veterinario signor Lorenzo Matta, il pretore cav. avv. Bollini, il signor Costa, con la pompa di sua proprietà, il signor maestro Rossetti, il signor Dorning, il cancelliere Montanari, il brigadiere dei reali carabinieri signor Raselli, il signor Mortara, comandante la guardia municipale; insomma tutti coll'esempio e con attività febbrile prestarono servizi lodevolissimi.

Da Collegno accorse con la massima premura il bravo assessore cav. Adriano Audifredi coi pompieri del suo Comune, capitanati dal signor Penazzo, e con l'usata perizia e bravura coadiuvarono efficacemente le operazioni d'estinzione già iniziate da quei di Pianezza.

Gli operai di Pianezza Leone Giovanni, Aprato Antonio, Nada Giuseppe, Aprato Carlo, Bernardi Giuseppe, Graneris Antonio e Fantino con coraggio ammirabile contribuirono coi primi accorsi a prestare man forte alle Autorità accorse per limitare, per quanto fu possibile, i danni occasionati dall'incendio, che, sviluppatosi alle 10 di sera, avrebbe distrutto buona parte delle case limitrofe, tutte con fienili e pagliai nell'interno dei cortili o cataste di legna, facile esca all'incendio senza il pronto loro intervento.

Alle 2 di stamane il fuoco era completamente domato, e nella popolazione allarmata ritornava l'abituale calma, e i nostri bravi pompieri, che lavorarono tutta la notte, ebbero il plauso della intera cittadinanza. Stamane alle 9 pompe e pompieri rientravano alle rispettive caserme.

Le diverse proprietà distrutte o danneggiate dall'incendio sono assicurate.

La causa dell'incendio finora è ignota.

Nessun danno alle persone.

Un principio d'incendio. — Ieri mattina si manifestava un principio d'incendio in una soffitta della casa Salusso di Pecetta, in via della Consolata, N. 1, tenuta in affitto da certa Barone Maria. Accortisi i vicini, penetrarono nella soffitta e spensero il fuoco che erasi appreso ad alcuni rimasugli di carta esistenti in una cassetta presso il caminetto. Pare che una scintilla partita dal focolare abbia comunicato il fuoco a quella carta. Nessun danno. Andarono sul luogo i pompieri, ma l'opera loro non fu più necessaria, perchè quando vi giunsero il fuoco era già spento.

Come ci voglia poco ad uccidere un uomo. — L'altro ieri certo Rama Giuseppe, muratore, d'anni 26, da Graglia, abitante in via Cernaia, cadeva dalla fabbrica in costruzione al N. 8 di piazza Solferino per dirigersi al proprio domicilio quando venne casualmente investito da uno di quei carretti a mano che portano quella disgrazia di Dio che sono gli organi a cilindro. Il Rama venne colpito al ventre, riportando una lesione di cui non fece gran caso a bella prima.

Ma poche ore dopo egli sentì acuti dolori interni e, recatosi all'Ospedale Umberto I, vi fu ricoverato e... vi morì ieri mattina!

Ora la Questura indaga per iscoprire il conduttore del carretto, imputato di ferimento casuale susseguito da morte.

Un ragazzo disgraziato. — Il ragazzo Verzenna Carlo, d'anni 9, abitante in via Santa Giulia, 21, mentre trastullavasi con altri suoi coetanei davanti alla sua abitazione, cadde a terra così malamente da riportare la frattura del braccio sinistro. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni dai suoi genitori, fu ricoverato e giudicato guaribile in 50 giorni.

Arresti per mandati di cattura. — C. Secondo, d'anni 14, da Torino, macellaio, fu arrestato ieri sera nella propria abitazione, al N. 10 di via Gamometro, dovendo scontare cento giorni di reclusione per furto.

— A. Giovanni Battista, d'anni 48, calzolaio, da Torino, venne pure arrestato ieri sera a domicilio, dovendo egli scontare sedici giorni di carcere sussidiario per una multa, non pagata, di L. 151, cui fu condannato per contrabbando di tabacchi.

Borseggio. — Aprà Giovanni, d'anni 32, scrivano, dimorante in via Cottolengo, n. 50, si trovava verso le 5 pomeridiane di ieri in piazza Emanuele Filiberto, intento ad osservare un prestidigitatore. Era così assorto nella contemplazione che non vide un prestidigitatore d'altro genere, il quale lo alleggerì del portafogli contenente lire 27 in biglietti di Banca e monete di rame. Più tardi l'Aprà andò a denunciare il patito borseggio.

Memorandum. — Comunicano:

Camera del lavoro. — Si fa caldo appello ai soci della sezione 8ª (Lavoranti in filo e tessuti) d'intervenire numerosi all'adunanza straordinaria indetta per domani, domenica 20, alle ore 2 1/2 pom., per discutere il seguente ordine del giorno: 1° Nomina del segretario; 2° Urgenti provvedimenti per il buon funzionamento della sezione; 3° Comunicazioni di somma importanza.

Associazione Generale di mutuo soccorso fra ex-militari dei reali carabinieri. - *Via San Dalmazzo, N. 7.* — Domani domenica, 20 corr., alle ore 2 1/2 pom., assemblea ordinaria per discutere l'ordine del giorno esposto nei locali sociali.

Fratellanza Artigiana. — I soci sono convocati in assemblea per questa sera, alle ore 9, per discutere e deliberare su importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 18 novembre 1892.

NASCITE: 10: cost maschi 15, femmine 4.

MORTI: Panico Camilla, di anni 76, di Torino.
Accomazzo Pietro, id. 66, di Calliano, giardiniere.
Bonshardi Giuseppina n. Valli, id. 48, di Modena.
Rossini Bartolomeo, id. 48, di Rivoli, facchino.
Garbiglio Giuseppe, id. 73, di Torino, segret. priv.
Conti suor Orsola, id. 62, di Cortazzone, religiosa.
Serra Teresa n. Amprimo, id. 71, di Alpignano.
Massazza D. n. Giacomelli, id. 50, di San Maurizio.
Gaidano Giuseppe, id. 74, di Arignano, agiato.
Valetto Giovanni, id. 43, di Torre Balro, sarto.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 8.

Nella nota del 15 corrente, invece di Armandi Francesca nata Costamagna, leggasi Arnaudi.

SPETTACOLI — Sabato, 19 novembre

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Pagliacci*, opera. — *Schezzo comico-drammatico*

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Cavalleria rusticana*, opera. — *I due Soci*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Sbodio). — *Quadretti de genere*, scena. — *A Recoaro*, scherzo. — *Il sciopero di fame*, monologo. — *Il suon dell'arpe angeliche*, scherzo. — Serata d'onore dell'attrice L. Vestri.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *El calsolar de donna*, comm. — *Hoi perduu el nas*, farsa. — *Bagolamentofacsciura*, scherzo.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica G. Torelli). — *La stanzion d'Roca Tajà*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Fioravanti). — 1° e 2° atto dell'operetta *Giorno e notte*. — *La gran via*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commediaballo.

Tutte le feste alle ore 3 a tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mam'ie Wirth, paralista-imitatore. Compagnia eccentrico-musicale Maisano. Rashoffer, duettisti comici francesi. Forrazzi, contorsionista viennese.

CAFFE' RONDO' (Piazza Vittorio). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 e la domenica dalle 3 alle 6 scelti e varii concerti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 20 novembre.*

— Per la Regina. — Il Corpo di musica dell'Associazione Generale fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, volendo solennizzare degnamente il genetliaco di S. M. la Regina, darà concerto domani sotto la Galleria Nazionale alle ore 4 1/2 pom. con scelto e svariato programma.

Corpo di musica municipale, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom., in piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia della *Regina del Nepal*, Bottesini — 3. *Margherita*, mazurka, I. Di Torrano — 4. Fantasia sinfonico, E. Bozzano — 5. Fantasia sulle *Zingare barone* (novissima), E. Strauss — 6. Lavoro, polka, E. Prodari.

Corpo di musica militare, nel pomeriggio, al Velodromo di corso Dante.

ULTIME NOTIZIE

Il matrimonio del principe di Romania. La morte d'un prelato.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

19, ore 9,40 *ant.*

La *Voce della Verità* si dice autorizzata a smentire che il Papa abbia acconsentito al matrimonio del principe ereditario di Romania, che è cattolico, colla principessa Maria di Edimburgo, protestante.

— È morto ieri monsignor Sinistri, prefetto di cerimonia del Pontefice. Era nato a Roma nel 1830.

Un attentato..... amoroso!

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

19, ore 9,20 *ant.*

Iersera il caffettiere signor Scaletti, rientrando a casa sua nella via del teatro Valle, trovò sul pianerottolo del proprio alloggio una piccola valigia nera, chiusa. Allarmato dalla misteriosa scoperta e temendo si trattasse d'una delle macchine esplodenti oggidì messe di moda dagli anarchici, corse in Questura, donde vennero inviati alcuni funzionari. Questi con le dovute circospezioni raccolsero la valigia e la trasportarono al deposito di pubblica sicurezza.

Quivi essa venne aperta, e allora fu una esclamazione generale di meraviglia. La valigia misteriosa non conteneva altro che una lettera in cui un amante infelice scriveva all'innamorata, sperando in tale strana guisa di farla arrivare la lettera! Infinita fu l'ilarità che ne nacque, tanto più che per qualche mezz'ora gli inquilini della casa stettero allarmatissimi.

Il re ed il kronprinz di Romania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il re ed il kronprinz sono arrivati. La cittadinanza fece loro una calorosa accoglienza. La città è pavesata e illuminata.

Il ritorno dei reali di Portogallo a Lisbona.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — I sovrani sono tornati, accolti con entusiastiche acclamazioni dalla cittadinanza. La città è pavesata. Illuminazione e fuochi d'artificio stasera.

Un *meeting* tumultuoso a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — — Fu tenuto un *meeting* di operai senza lavoro che riuscì tumultuoso ed ha causato disordini; la Polizia intervenne. Gli operai percorsero la *city*, impedendo la circolazione ed abbandonandosi a scene di disordini.

BORSA UFFICIALE.
18 novembre

Rendita corso medio d'ufficio **94 87 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 60 — 103 70	— — — —
	103 60 — 103 70	— — — —
Svizzera	103 68 1/2 103 78 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 85 — 25 88	—
Id. lunga	— — — — 25 85 — 25 88	—
Germania +4	— — — — breve 126 5/8 126 7/8	
	lunga 126 5/8 126 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Cronaca della Borsa. — 19 novembre. — Da Parigi giungono sempre notizie confortanti ed aumenti sulla nostra Rendita, ma però se ne profitta poco per naturale diffidenza, quantunque il cambio tenaca non retroceda.

Convien dire che siamo in fine di settimana, epoca poco propizia a mandi. Se i corsi d'oggi non matureranno la tendenza si potrà avere per lunedì un mercato ad alta temperatura, tanto più che la liquidazione vicina soffierà nelle brace.

Tutti i valori migliorati con disposizioni buone.

Rendita ant. 96 90, 96 95.
Rendita fine corr. 96 97 1/2, 96 85

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	495 — — —	Cartiera L.	308 — — —
Ferr. Med.	541 50 541 —	Lane	196 — — —
Ferr. Sic.	325 — — —	Fiscale	34 — — —
Ferr. nuove	3 8 — — —	C. Cavour	575 — — —
Cred. Mob.	532 50 533 50	F. S. Pietro	503 — — —
Immob.	438 — — —	Sardo C.	301 50 — —
Cred. Ital.	210 50 211 50	Ferror.	293 — 294 —
B. S.	91 — — —	F. Sic. 4 0/0	425 — — —

Obbl. C. F. Banco Napoli 470 —

Banco di Napoli (Sede di Torino).
Stanza di compensazione.

Ammontare delle operazioni liquidate nel primo semestre 1892	L. 780,562,445 68
Somma compensata	» 752,668,276 21
Differenze liquidate in contanti	L. 27,899,169 47

La percentuale del contante adoperato è di 3 57.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera)* **novembre** 17 18

Parigi 3 M. — pel corrente	Fr.	47 90	48 —
» — per dicembre	»	48 35	48 50
» — pei 4 mesi prossimi	»	48 80	49 20
» — a 4 mesi da marzo	»	49 00	49 75

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 dup.	Fr.	36 75	36 50
» raffinato id.	»	107 50	107 87 1/2

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3	Fr.	40 87 1/2	40 80
» pei 4 mesi da marzo	»	41 —	42 25

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL *(sera)* **sabato** 17 18

Cotoni — Americani ed Egiziani facili, Brasiliani e Surate sostenuti. — Mercato in generale con domanda ristretta.

Vendite della giornata	Balle	N.	14,000 8,000
di cui per la speculazione	»	»	3,000 2,000
per la consumazione	»	»	11,000 6,000
Importazioni	»	»	18,000 12,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	4 20/32	4 54/64
per novembre-dicembre	»	4 20/32	4 54/64
per gennaio-febbraio	»	4 01/64	4 54/64
per marzo-aprile	»	4 03/64	4 28/32

Cotoni Middling, America in ribasso di 1/16.

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 91,000, di cui per la speculazione 23,000, per la esportazione 5,000 e per la consumazione 62,000.

Importazione della settimana	Balle	123,000
Deposito	»	1,103,000

MANCHESTER *(sera)* **novembre** 15 16

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

HAVRE *(sera)* **sabato**		17	18
Cotoni — Vendite	Balle	N.	10,000 14,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi	N.	15,000 42,000

Mercato sostenuto.

BREMA *(sera)* **novembre**	17	18
Petrolio — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk. 5 65	5 65

Mercato di NEW-YORK, novembre.

		17	18
Cambio su Londra	D.	4 84 5/8	4 84 1/2
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 18
Petrolio Standard White	C.	5 60	5 60
» a Filadelfia	»	5 35	5 35

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Firenze. Vendesi casa civile mobiliata, otto camere, cucina, cascina rustica, cinque camere, cucina; giardino, acqua potab. Posizione comoda, vicinanza mare, stabilimento bagni, pineta. Buon affare abitando casina rustica, affittando casa civile condizioni vantaggiose. — Scrivere cav. *Antonio Mussoni*, **Firenze.** H 4749 F

Cercasi comprare od affittare
nelle vicinanze di Torino
LOCALE
dai 500 ai 600 mq. con forza idraulica dagli 8 ai 10 cavalli.
Rivolgersi fermo Posta, N. 1000, P. C. C 4759

LEZIONI
di tedesco, francese e arabo. Miniatura. — Sig.ra MARY KOPAL, Galleria Nazionale, scala E, p.o 2o. Dalle 2 alle 3. C 4703

Levatrice ABBIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cura materna, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 4490

Distinta signora inglese, di bella presenza, desidera posto governante presso signore o signora di età. Affettuose cure. Serie referenze. — Posta, Torino, B. M. 88. C 4760

A luce mercato impianti di accumulatori elettrici, istallazioni, parafulmini, luce elettrica, ecc. — L. Bocca, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 4619

Ditta industriale
che conta oltre 20 anni d'esercizio cerca **socio** che disponga dalle 8 alle 10 mila lire. Si addosserebbe la parte amministrativa. (Non trattasi con mediatori).
Scrivere al N. 27 e 4886, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi posto
da **commessa** in un'azienda per vedova ventottenne o come **cuoca** in una famiglia di due sole persone fuori di Torino. — Scrivere A. P., fermo Posta. C 4756

CHIUNQUE
voglia impiantare in città o provincia piccole industrie serie, facilmente attuabili, assai lucrose, e dedicandovi una somma piccolissima, potrà aver progetti e informazioni scrivendo con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 2500 M

Magazzini
nel centro di Torino, in piena luce, da subaffittare pel 1° gennaio. — Via Roma, n. 20. C 4725

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO (C)
via Roma, 17, Torino.

Turuzza mio, è un anno oggi! Un anno dacchè l'anima mia sentì la forza di rivolgersi a te; un anno dacchè la tua velte marmi la carità di accettarla! Ed è pure un anno; te lo giuro per la memoria santa dei miei più santi affetti: è un anno intero ch'io vivo di te, di **te sola** ed ho custoditi sempre, gelosamente coll'anima nel cuore l'immagine tua sorriso, l'incanto del tuo sorriso e il paradiso degli occhi tuoi. Ed in questo anno tu m'hai mutato e l'amor mio è cresciuto così ch'io ne sento il bisogno per la *mia esistenza!*
Ti giunga caro questo mio bacio ardente di passione stasera che io son privo di te e ti dica quello che le parole non dicono ma che una lagrima sola di questo pianto d'amore può dire! Il mio avvenire? *è nelle tue mani!*
Addio.
C 4795 **Hope.**

Fata Bruna. Il tuo scritto mi ha crudelmente colpito. Dopo un silenzio così lungo non hai voluto trovare una sola parola affettuosa per me e mi hai negato il conforto di abbracciarti. È così che ti vuoi rendere degna del mio amore? Grazie. Il 25 sarò di ritorno; se tu non mi concedi un'ora prima di quel giorno sarà per me la prova sicura che nel tuo cuore è spento l'amore per me, e non ti perdonerò. Addio; pensa che dalla tua decisione dipende la mia vita ed il tuo avvenire.... Un terribile dubbio hai nel cuore, se tu non vieni divento pazza.
Non posso per ora lasciarti.
C 4793

Fede. Sto bene: ma la tua lontananza e l'impossibilità di vederti mi rendono triste. Ti bramo ardentemente. 4342

Nella.
Ricevuto. Sulla mia scrivania tu sola mi guardi. Baciati spesso.
C 4791

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di F° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete***, come pure ***sale di compagnia*** e ***da pranzo*** **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**
Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia,*** e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino,*** e ***villeggiatura.***
Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio, o Banca, sia per città, che per le provincie.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione). 700

A PREZZI ECCEZIONALI.

Lane per calze e da ricamo — ***Guernizioni*** per signora — ***Guanti, calze, busti e maglierie — Tulli, pizzi, nastri, velluti ed articoli relativi.***
MASPES VITTORIO, via Po, n. 41. 4355

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** ***interamente versato***

ESERCIZIO 1892-93.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 1° al 10 novembre 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio Media	4191 4191	4153 4153	+ 38 + 38	907 907	661 661	+ 246 + 246
Viaggiatori	1,351,095 83	1,203,678 23	— 12,582 40	67,526 41	75,711 92	— 8,185 51
Bagagli e Cani	69,788 14	71,711 77	— 1,923 63	2,292 22	8,078 68	— 811 46
Merci a G.V. e P.V. acc.	822,013 62	832,010 45	— 53,997 03	10,599 65	22,319 99	— 11,720 64
Merci a P. V.	1,586,501 53	1,524,589 92	+ 61,911 71	57,882 81	117,046 58	— 59,164 22
TOTALE	3,835,393 92	3,941,990 27	— 6,596 35	138,260 49	218,151 12	— 79,881 63

PRODOTTI dal 1° luglio al 10 novembre 1892.

Viaggiatori	19,506,428 83	18,752,974 07	+ 753,554 15	797,348 07	1,246,961 95	— 449,613 28
Bagagli e Cani	869,559 91	838,099 43	+ 31,360 48	23,010 72	43,471 92	— 20,461 20
Merci a G.V. e P.V. acc.	4,245,810 94	4,318,871 87	— 72,061 53	145,408 99	276,271 73	— 130,862 74
Merci a P. V.	20,565,753 05	19,259,592 91	+ 1,306,172 14	781,812 57	1,558,703 42	— 767,090 85
TOTALE	45,187,552 73	43,191,927 88	+ 1,995,925 29	1,751,576 35	3,124,508 09	- 1,370,182 74

PRODOTTI per chilometro

dalla decade	795 85	804 72	— 8 86	152 45	293 08	— 177 59
riassuntive	10,707 80	10,385 73	+ 332 07	1,931 26	4,729 04	— 2,792 66

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea ferroviaria dei Giovi è passata nella Rete principale. 3

L'Indispensabile.

Alle persone obbligate a letto
è necessario provvedersi il

TAVOLO AUTOMATICO

meccanico, a trasformazioni, brevettato, del ben noto industriale
GIUSEPPE DE-MARIA *via Fabro e via Garibaldi, 45* **TORINO.**
Questo genere di tavolo misura metri 0,65×0,40, è in legno di noce verniciato a stoppino; costruzione solida in ferro verniciato a fuoco e di forma elegantissima e della massima solidità. Vi si aggiunge un braccio snodato, movibile a piacimento, con candeliere di ottone, per *flambeau*, e tubo di cristallo, il che permette di leggere chiaramente e senza pericolo di appiccare il fuoco. Il tavolo sporgente sul letto si alza ed abbassa e s'inclina a piacimento. Serve come tavolo usuale e come leggio, ed è quindi indispensabile a tutte le famiglie per la comodità che offre.
PER SOLE L. 38.
Specialità di mobili per medici-chirurghi ed ammalati.
Chiedere catalogo illustrato **gratis.**

Si desidera sapere
indirizzo **Sarta** della elegantissima signorina **V. M.** abitante corso Vittorio Emanuele, n. 48.
Scrivere Posta restante signora TENNYSON. C 4777

Le formelle (MOTTE)
della concia di Venaria Reale, cuite a macchina, con pura corteccia, sono le più comparate, le più economiche, le migliori che si conoscano. — Le ordinazioni si ricevono esclusivamente da *L. Mombello e C.*, via San Tommaso n. 10, Torino, al prezzo di L. 12 **il cattle, rese franche a domicilio.** 4577

VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO
Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.
Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Nécessaires, **ecc.**
PREZZI LIMITATISSIMI. 3031

AVVISO D'INCANTO MOBILI
Via Po, 25, piano nobile (scala a destra).
Sabato 19 corr. e successivi **incanto di mobili consistenti in:**
Camere da letto, mobilio per camera da pranzo, pancone e porta abiti per camera d'entrata, elegante mobilio per sala coi relativi cortinaggi, molti dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a coulisse, **ecc., ecc.** 4045

SECONDO INCANTO.

Vendita volontaria del **Castello e tenuta di Parrano,** di ettari 2015.52.80 terreni boschivi, seminativi, vitati, ecc. Con 30 case coloniche, molino di grano ad acqua, molino da olio, ecc., ecc. Per il prezzo di L. **360,000.**
La vendita avrà luogo presso il Tribunale di **Orvieto** il giorno **29 novembre corr.**
Per informazioni rivolgersi in **Roma,** Studio legale dell'avvocato *P. Delvecchio*, via Nazionale, 75 — **Genova,** cav. *Pietro Ghiglione*, Hôtel Centrale, via San Sebastiano — **Orvieto,** avv. *Alfonso Giulietti.* H 4540 R

PER TRASLOCO
Vendesi con grande ribasso
Tappeti - Passaggi - Stoffe
di ogni qualità 4403
Scendiletti - Zerbini - Tappeti da tavola.
Deposito di JUTA - Via Arsenale, 38 - Torino.

CACAO
Lobeck-Dresda
igienico, puro, solubile
In pacchi 1/8, 1/4, 1/2 kg.
In vendita presso i signori
M. Bianchini, via Po — G. Campagna e C°, piazza Carlo Felice — Leone Gio., corso Vittorio Eman., 78 — Forneris G. via Cernaia — Fiorina Candido e L. Davico, via Garibaldi — F.lli Canonico, via Milano, ed altri. 4771

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi,** usando il **rasoio americano di sicurezza**
STAR.
Massima perfezione — Lama di fina tempra insuperabile. — Descrizione a richiesta.
Unica depositaria per tutta Italia
CARLO SIGISMUNDO
Torino Via Venti Settembre n. 44. | **Milano** Corso Vittorio Em. n. 28.
H 5465 Al

Impianti di Illuminazione elettrica
TRASPORTI DI FORZA A DISTANZA
Lampade incandescenza *SIEMENS*
per qualsiasi sfarzo, durata media 1000 ore, da 10 a 35 candele, L. 1.50 franco. — **Materiale elettrico** di ogni genere delle Case **SIEMENS** di Berlino e di Londra.
Torino - Ing. A. RASTELLI e C., via Belvedere, 4.
PREVENTIVI A RICHIESTA. 3658

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** garantiti insuperabili per la loro elasticità, tempra della molla e fornitura. — *Si restituisce il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto.* — **Cinto elastico, sospensori, enteroclismi.** 2255
Camerico particolare con passaggio nella corte.

MALATTIE SEGRETE.
LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY
Farmacista di 1ª classe, 19, rue Favée, **Parigi.**
sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. **4 50** al flacone. — **Deposito per l'Italia: E. NEGRI e C., Venezia,** e A. MANZONI e C., **Milano,** S. Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. H 4795 V
Trovasi presso le principali farmacie.

DENTI A CREDITO
Sig.re BETTMANN
CHIRURGO DENTISTA INSENSIBILIZZATORE
Torino — 16, Corso Oporto, 16 — **Torino.**
Pagamenti a rate. C 4744

Vini GLUCOSIO — Vera specialità
granulare dolce purissimo, fermenta completamente senza dare il sapore amarognolo del solito Glucosio. — **Milano,** DE PONTI RAINOLDI e C°, via Tortona. — Recapito Palazzo della Ragione, n. 10. H 4078 M

BARBATELLE VITI di 1 a 2 e 3 anni
Freisa di Chieri L. 4 — 7 — 14 — 0[0
York's Madeira » 5 — 7 50 15 — »
Presso **ENRICO TABASSO** in *Pecetto Torinese.* 4503

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. — Una chioma folta e fluente è segno sereno della salute.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza ed orbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Trovasi da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli*, piazza S. Giovanni, *R. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Meardo*, via Cappellai, n. 5; *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Tirone Antonia*, profumiera, via Garibaldi, n. 18; *Zoppegni Paolo*, droghiere, angolo via Manzini e San Francesco da Paola. 697
Deposito gen. da **ANGELO MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Il Notaio Giuseppe Cantù

avvisa che nel giorno di **lunedì 28 corr. novembre,** alle ore **dieci** precise, nel suo studio via Venti Settembre, n. 42, avrà luogo l'**incanto di DUE CASE in TORINO,** una in via Milano, n. 10, al prezzo di L. **208,000,** l'altra in via Silvio Pellico, n. 28, al prezzo di L. **52,000,** alle condizioni di cui nel relativo bando visibile presso il Notaio stesso. C 4732

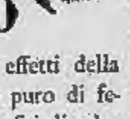
D.r LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie; busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 679
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

ERNIE Non confondere il **cinto erniario** speciale del chirurgo ROTA Cav. P. G. con altri in apparenza consimili ma che differiscono nella qualità e tempra della molla, cosa essenziale di un buon **cinto.** Si vende solo alla sede dell'**Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 2, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 88-2060

VILLACABRAS
SORGENTE PURGATIVA NATURALE
Opera mediante piccole dosi senza cagionar mai coliche o stitichezza. — **La sola** fra le acque purgative **naturali** oggi in uso che sia filtrata secondo **Pasteur** prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, senza nuocere alle sua preziose qualità.
In tutte le farmacie.
Ingrosso { **PAISSA P.lli** Piazza San Carlo, n. 8 } Torino. 4681

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità) che ne ha consentita la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni 9, Mondando e Piano, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 49 N

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è universalmente considerata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie esaurimenti degli adulti e dei bambini; è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta imitante rosso «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la garanzia* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

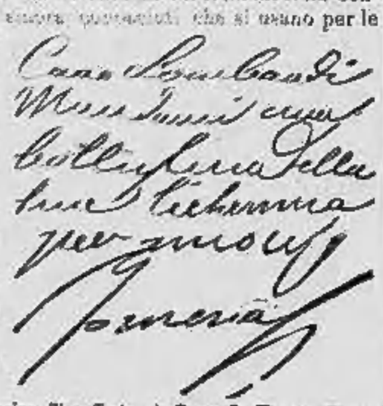
Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VINI PIEMONTESI. **Da pasto,** da L. 16 a L. 24 alla brenta — **imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 50 vuote a restituirsi — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel **Magazzino da vino all'ingrosso** in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 3605 A

TOSSE

La tosse si cura da tutti i medici con l'usare la **Lichenina Vera** del farmacista Gennaro **Lombardi** di Napoli. Diciamo **vera** perchè taluni malfattori ne tengono la falsificazione; diciamo quella del **Lombardi** dal perchè è la sola che da 20 anni dà meravigliosi risultati, mentre infingardi farmacisti e drogai ne hanno cercato la imitazione apponendoci il loro nome; ciò a danno di chi soffre. La Lichenina del *Lombardi* ha conquistato il diritto di superiorità su tutti i rimedi finora conosciuti che si usano per le tossi, per i catarri bronchiali e per le bronchiti croniche, come ne fanno fede gli attestati di Ramaglia, Semmola, Buonomo, Cardarelli ed altri insigni Clinici. Ed il capo scuola delle Dottrine mediche italiane Prof. Salvatore Tommasi si esprimeva così: *Caro Lombardi: Mandami una bottiglina della tua* **Lichenina per mio uso.** *Tommasi.*



E' il sublime degli attestati per accertare a tutti che la Lichenina Lombardi è il vero e solo rimedio scientifico contro la tosse. (Vedi l'autografo).
Costa L. **2** in tutte le farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. **2 75** e tre flacons per L. **6** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Quattro Secoli

di studi e lavoro indefesso sono occorsi per trovare finalmente il vero rimedio specifico contro la blenorragia. I grandi progressi della medicina antisettica non dovevano rimanere infruttuosi ed impotenti contro tale malattia eminentemente infettiva. Il difficile si era di trovare un rimedio che neutralizzasse il *virus venereus* senza irritare le mucose; perchè se l'infezione produce iperemia e turgore, un rimedio irritante aumenta la flogosi e fa peggiorare il male.
Quindi si ha la giusta avversione e paura degl'infermi contro il nitrato d'argento, il solfato di rame o di zinco, ecc., ecc.
Dai Chimici Lombardi e Contardi è stato preparato un antisettico speciale dalla formola complessa $C_6 H_9 Cl_3 O_4$, il quale agisce da antiputrido ed antizimotico, neutralizza il *virus*, sterelizza gli elementi infettanti; quindi agisce sicuramente come preventivo dell'infezione e mirabilmente come curativo, perchè ha inoltre la virtù di coagulare gli albuminoidi. Non contiene sali metallici.
Un tal rimedio è sciolto in acqua balsamica aromatica, quindi agisce da stimolante per promuovere la formazione di nuovo tessuto per riparare quello intaccato. Agisce anche da anestetico, quindi anzichè cagionare dolore, toglie il bruciore molesto nell'orinare che sempre accompagna un tal male. **Ciò dopo le prime iniezioni.** È questo il più grande sollievo che abbiano mai avuto gl'infermi.
Nella blenorragia recente acuta ha dato dei risultati che non si conseguirono mai finora, togliendo radicalmente il male in poche ore. Le gonorree inveterate rimaste ribelli a tutti i rimedi trovarono nell'iniezione antisettica la completa guarigione. Fra le molte storie vi è la guarigione di una gonorrea che datava dal 1882 guarita completamente. Non facciamo nomi.
Ogni flacon costa L. **2 50**, e per posta si spedisce nel Regno contro rimessa di L. **3 25** per un flacon, o di L. **10** per quattro flacons direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.** H 3544 N

Depositi *Napoli*, farmacia Quercia, 16; *Milano*, Carlo Erba; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Fegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 15; Catanzaro, farm. Papaleo e farm. Morano; *Reggiano Calabro*, farm. Classi Schettini; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giovanni in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis, ecc.

TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C.